ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Giovedì 14 Novembre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7249

Gl'interessi commerciali dell'Austria

Il commercio col Levante. La concorrenza dell'Italia in Albania.

VIENNA 13 (B). Nella commissione al bilancio, il ministro del commercio, barone de Call, prendendo parte alla discussione del preventivo per il suo ministero, rilevò che nelle costruzioni dei canali si procederà sistematicamente, evitando le costruzioni frammentarie. Anzitutto si costruirà un canale completo che servirà di esperimento; questo sarà il canale fra il Danubio e l'Oder, il quale verrà congiunto pure con la Vistola. Rispondendo ad un suggerimento del relatore Bärnreither, il ministro comunica che il Governo austriaco ha iniziato delle pratiche con il Governo ungherese per la istituzione d'un Bureau ufficiale internazionale d'informazioni a tutela degli interessi degli operai.

Alcuni oratori consigliano di trasformare il ministero delle ferrovie in un ministero dei lavori pubblici e delle comunicazioni.

Kozlowski (polacco) si occupa delle questioni connesse al commercio transoceanico; critica l'attività del Lloyd riguardo alle sue tariffe, al tempo ch'esso impiega nei trasporti, e riguardo alla grande scarsità di spazio nei suoi depositi per le merci.

Il contratto col Lloyd, che scadrà nel 1903, dovrebbe venir riformato radicalmente in maniera da assicurare maggiori vantaggi al commercio. Se non si vuole rinunciare alla rappresentanza degli interessi commerciali in Oriente e nei porti transoceanici da parte d'una società di navigazione, si dovrà provvedere alla stipulazione d'un contratto più vantaggioso di quello attualmente vigente con la Società del Lloyd.

Vukovic (croato) approva l'azione inaugurata dal Governo allo scopo di favorire l'esportazione; in particolare approva le misure prese per sviluppare l'esportazione per l'Estremo Oriente; spera che i commercianti e gl'industriali dal canto loro, stimolati dalla concorrenza, faranno del loro meglio per approfittare dei nuovi mercati che loro si offrono. Non si debbono però perdere di vista neppure i mercati più vicini.

Dice che l'Austria ebbe sempre la prevalenza nei traffici col Levante, ed anzi conseguì in passato dei successi che ora le vengono contrastati. Ora il Levante, che, in grazia della posizione topografica dell'Austria, nonchè per effetto degli eventi storici fu uno dei più importanti mercati del commercio austriaco, viene a poco a poco sottratto ai traffici austriaci. La Germania, accordando speciali facilitazioni al Lloyd nord-germanico seppe estendere considerevolmente i suoi commerci in Oriente. Anche l'Italia e la Francia hanno a registrare dei successi commerciali in Oriente. L'oratore raccomanda perciò al Governo di dedicare maggiori cure al promovimento delle relazioni commerciali col Levante, affinchè questo non vada perduto per il commercio e per l'industria austriaca. In Albania v'è l'Italia che contrasta già seriamente il terreno al commercio austriaco. Fra gli Stati che più esportavano per l'Albania, l'Austria occupava in passato il secondo posto, l'Italia il terzo. Ora però tutto fa credere che l'Italia abbia già sorpassato di molto l'Austria. L'Italia, ha saputo guadagnare ai suoi commerci l'Albania coll'istituire linee di navigazione sovvenzionate dal Governo, coll'invio di agenti e coll'erezione di magazzini modello a Giannina ed a Scutari.

L'oratore raccomanda al Governo di favorire il commercio con l'Albania. Desidera che nel bilancio venga inserito un credito suppletorio che dovrebbe servire a migliorare le condizioni della pesca marittima e nelle acque dell'interno. Suggerisce di promuovere gli interessi della pesca, particolarmente coll'organizzare delle Esposizioni.

Vukovic osserva che nel bilancio alla partita 21.a, titolo 10.o, figura un importo di cor. 40.480 per l'illuminazione elettrica del porto di Trieste. Questo stanziamento risale ancora ad un'epoca in cui l'amministrazione dello Stato doveva aiutare con un contributo per l'illuminazione elettrica, il Comune e la Camera di commercio di Trieste che si erano accollate le spese per l'erezione dei magazzini generali. In seguito però i magazzini generali, in forza d'una apposita legge, passarono in proprietà dello Stato e quindi nel bilancio fu introdotta una partita speciale per i magazzini generali; le spese per la illuminazione del porto di Trieste dovrebbero quindi figurare nella partita „Magazzini generali".

Propone di correggere questa erronea inserzione, osservando che in questo modo verrebbe offerta all'amministrazione marittima la possibilità di impiegare i suoi fondi in provvedimenti di particolare urgenza. Del servizio del Lloyd si riserva di parlare quando si discuterà il titolo „Sovvenzioni".

Povse (sloveno) si occupa della rinnovazione dei trattati di commercio. Dice che il più vantaggioso dei trattati fu finora quello con la Germania. Raccomanda al Governo di tener conto degli interessi della produzione enologica.

Domanda al ministro del commercio dichiarazioni atte a tranquillare i vinicultori allarmati da un recente articolo di Luigi Luzzatti, il quale assicurò che l'esportazione dei vini italiani potrà continuare anche in avvenire alle condizioni attuali. Rinnova in fine la sua raccomandazione al Governo di proteggere la produzione vinicola.

Prossima seduta domani.

L'abolizione del § 14.

VIENNA 13 (B). Il sottocomitato della commissione alla costituzione approvò con voti 4 contro 2 la proposta relativa alla abrogazione del § 14.

L'ORARIO PER OPERAI FERROVIARI.

I provvedimenti per i diurnisti.

VIENNA 13 (N). Nella commissione politico-sociale continuò la discussione articolata del disegno di legge governativo relativo alla regolazione dei rapporti di servizio degli operai impiegati nelle costruzioni di linee ferroviarie.

Si approva l'articolo 7 che stabilisce una durata massima di undici ore del lavoro giornaliero.

Nella commissione agli affari d'imposte, il ministro delle finanze dichiarò che l'aumento dell'imposta sui biglietti per il trasporto di passeggeri deve mettere il Governo nel grado di abolire i pedaggi e di migliorare le condizioni dei diurnisti; appoggia la proposta di assegnare il relativo disegno di legge ad un sottocomitato. Questa proposta viene anche approvata.

PLAUSO DEGLI STUDENTI ITALIANI.

PAVIA 13 (N). Gli studenti dell'Università di Pavia votarono oggi per acclamazione un ordine del giorno di plauso agli studenti italiani delle università austriache, protestando contro le offese recate, con le dimostrazioni d'Innsbruck, al sentimento nazionale italiano, e augurando che presto sorga l'Università italiana a Trieste, come trionfo di una buona causa.

LE AGITAZIONI per le Università slave.

VIENNA 13 (N). Questa sera ebbe luogo un'adunanza degli studenti di nazionalità slava che frequentano gli istituti superiori di Vienna. Intervennero circa un migliaio di studenti, nonchè molti deputati czechi, sloveni, croati e feudali. Parlò per il primo uno studente, il quale presentò, facendolo precedere da un lungo discorso, un ordine del giorno in cui si chiede: l'erezione di un'Università per gli slavi meridionali, si protesta contro l'erezione di un'Università italiana a Trieste; si domanda il riconoscimento dei diplomi ottenuti all'Università di Zagabria; altri desiderî contenuti nell'ordine del giorno concernono le condizioni degli studenti slavi all'Università viennese, la riorganizzazione delle scuole slave superiori e medie, l'erezione di un'Università czeca in Moravia, ed infine l'assunzione del ginnasio polacco di Tetschen in amministrazione dello Stato.

Tutte queste risoluzioni furono votate all'unanimità. Il deputato Brzorad promise agli studenti slavi-meridionali tutto l'appoggio del *club* giovane czeco. Parlarono ancora i deputati Cerny, Reichstädter e Ferjancic.

GRAZ 13 (N). Gli studenti slavi di quest'università rivolsero a tutte le corporazioni studentesche slave delle altre università la preghiera di appoggiare la loro agitazione a favore dell'erezione di un'università slovena a Lubiana.

Fu votato un ordine del giorno, esprimente adesione alle note deliberazioni prese nell'adunanza degli studenti slavi degli istituti superiori di Vienna, e si deliberò di continuare l'agitazione, finchè il Governo non avrà soddisfatto la domanda degli slavi meridionali.

VIENNA 13 (B). Il *club* parlamentare ruteno ha deciso di appoggiare energicamente le domande per l'istituzione di un'università czeca a Bruna e di un'università slovena a Lubiana. Inoltre decise di presentare una proposta d'urgenza chiedente l'istituzione di un'università rutena a Leopoli.

A PROPOSITO DELL'AZIONE DELLA FRANCIA contro la Turchia.

BERLINO 13 (N). La *Vossische Zeitung* ha da Costantinopoli, da fonte speciale: In questi circoli diplomatici si afferma, che la Russia non fu granchè edificata del procedere della Francia. La Russia non sarebbe stata affatto d'accordo con l'azione della Francia, perchè atta ad aumentare in Turchia l'influenza della Chiesa cattolico-romana. La duplice non si fonderebbe su d'una comunanza d'interessi così bene e chiaramente delineata, come quella su cui si regge la triplice. Si dice che l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno assunto un contegno molto energico, e che neppure l'Inghilterra ha fatto la parte dello spettatore indifferente di fronte all'impresa francese.

Il ritiro di Constans.

COSTANTINOPOLI 13 (N). La notizia che l'ambasciatore francese Constans, poco dopo il suo ritorno al suo posto a Costantinopoli, si ritirerà, sembra essere esatta. Il suo ritiro non è però da riguardarsi come una conseguenza del conflitto franco-turco testè appianato. Constans avrebbe espresso già tempo addietro l'intenzione d'abbandonare il suo posto in occasione delle nuove elezioni in Francia, avendo l'intenzione di prendere di nuovo parte alla vita politica.

NEL SUD-AFRICA.

Niente trattative di pace.

FRANCOFORTE 13 (B). La *Frankfurter Zeitung* ha da Amsterdam: Relativamente alle notizie pubblicate testè dai giornali inglesi, Wolmarans, intervistato, dichiarò di non aver compilato alcun progetto per trattative di pace.

Nemmeno nella conferenza tenuta recentemente nella villa di Krüger si parlò di trattative di pace. Wolmarans avrebbe aggiunto: Fino a tanto che il ministro inglese persisterà nell'atteggiamento, caratterizzato dai recenti discorsi di Chamberlain e di Salisbury, non è nemmeno da pensare alla conclusione della pace. La pace sarà possibile soltanto, se si concederà alle due repubbliche l'assoluta indipendenza.

La cessione del Withwatersrand e dei giacimenti auriferi, non potrebbe però venir accordata dai boeri, neppur all'atto della stipulazione della pace.

Una smentita di Krüger.

BRUXELLES 13 (N). Il presidente Krüger smentisce personalmente la notizia del *Daily Mail*, ch'egli accetterebbe l'autonomia sotto la garanzia della Francia e della Russia.

Si conferma la notizia che il dott. Leyds si recherà a Vienna per abboccarsi col ministro degli esteri, conte Goluchowski, al quale esporrà nuovi reclami contro le avvenute violazioni della neutralità mediante la fornitura di cavalli e di cannoni all'Inghilterra.

Il trattamento dei prigionieri boeri.

LONDRA 13 (N). Il *Times* ha dal proprio corrispondente dalle Indie: Benchè si sieno presi tutti i provvedimenti per alleggerire le condizioni dei prigionieri di guerra, fatti nel Sud Africa e custoditi a Uoballa, pure una parte degli stessi, e specialmente quelli appartenenti a nazionalità diverse dalla boera si comportarono in modo ostile verso le autorità. 22 tedeschi furono condannati a lavori più gravi, perchè si erano rifiutati di eseguire lavori più leggeri, per i quali del resto venivano ricompensati.

Nelle miniere d'oro.

LONDRA 13 (N). Si comunica da Johannesburg: Secondo una comunicazione della ditta A. Goerz e comp., l'autorità militare inglese ha concesso che in quelle miniere vengano messi in esercizio altri cento pestatoi di minerale aurifero.

La questione di S. Girolamo.

Una protesta dei dalmati.

ROMA 13 (N). Si sono riuniti i dalmati residenti a Roma, affine di ricostruire il loro Comitato, e per dare al medesimo veste giuridica, in modo che possa legalmente rappresentare la colonia dalmata presso qualsiasi autorità, ente costituito o persone private. Il Comitato risultò composto di Alacevich presidente, colonnello de Galateo vice-presidente, Bonavia cassiere, Voltolini e Marcocchia a segretari. Di ciò fu redatto un atto legale presso il notaio Zerboglio.

Primo atto del ricostituito Comitato fu di protestare contro la nomina del prete croato Frisch, a rettore della chiesa di San Girolamo, nomina che doveva essere di esclusiva spettanza della Congregazione.

Le soddisfazioni date dalla Turchia all'Austria.

COSTANTINOPOLI, 13 (B). Un grande numero di gravami che l'ambasciatore a.-u. barone Calice aveva esposto alla Porta in forma molto energica, sono stati accolti in modo a pieno soddisfacente. La soluzione ottenuta ha una grande importanza tanto in linea politica che finanziaria, specialmente perchè alla stessa s'opponevano difficoltà quasi insormontabili derivanti dallo stato di cose che regna in Turchia. La Porta comprese che il Governo a.-u. era deciso a ricorrere a misure più efficaci, e quindi trovò saggia cosa quella di accogliere i reclami dell'ambasciatore. Anche il sultano dimostrò molta buona volontà. Il barone Calice sollecitò dapprincipio la soluzione dei suoi reclami singolarmente, ma il 3 ottobre p. p. egli li raccolse tutti in una sola protesta.

Da quel giorno in poi i reclami furono soddisfatti successivamente.

Ecco i provvedimenti presi dalla Porta in seguito ai reclami di Calice: Gli autori del noto attentato contro Muthsam, gerente del consolato a.-u. a Prizrend, furono condannati a pene esemplari. Il generale Mehmed pascià, che aveva insultato il dragomanno del consolato a.-u. a Ueskueb, fu destituito. La Porta pagò al suddito austriaco Davidovich, che era stato catturato a Djakovo da briganti albanesi, un'indennità rilevante. Le truppe turche continuano frattanto ad inseguire i briganti che, secondo le promesse del Governo ottomano, verranno puniti in modo esemplare.

La Porta emanò inoltre tre firmani relativi alla costruzione di due chiese cattoliche nell'Albania ed all'istituzione di una scuola a. u. a Ueskueb. La Porta si è obbligata inoltre a non dare in Turchia la concessione del monopolio dei fiammiferi senza il consenso dell'Austria-Ungheria, salvo il caso che la Turchia fosse legata da altri impegni derivanti da trattati precedenti. La Porta pagò oltre di ciò i crediti rilevanti di tre cittadini austriaci, ed annuì alla domanda dell'ambasciatore relativa all'istituzione di un tribunale arbitrale per regolare la questione pendente fra la Società delle ferrovie orientali ed il Governo turco riguardo ai porti di Salonicco e di Dede-Agac e riguardo ai crediti rilevanti della Società verso la Porta.

La Porta nominò anche i propri arbitri. La questione fra il Governo turco ed il suddito austriaco Posch relativa ad alcuni terreni nei dintorni d'Aleppo di proprietà del Posch, fu risolta in senso favorevole a questo. Infine si addivenne ad un accordo fra l'ambasciatore e la Porta circa l'indennità di 90.000 franchi reclamata da cittadini a.-u. per danni sofferti nel 1895 e 1896 durante i torbidi armeni.

Una concessione al principe Giorgio.

ATENE 13 (B). Parecchi giornali asseriscono che una delle concessioni fatte al principe Giorgio di Grecia dalle potenze sarebbe quella della sostituzione delle truppe internazionali a Creta con truppe greche.

I disordini a Barcellona.

MADRID 13 (B). Un dispaccio da Barcellona, dice che gli studenti catalanisti, dispersi dalla cavalleria, si unirono cantando la Marsigliese. I negozianti chiusero le loro botteghe. Nella città regna continuamente panico.

Il giornale *El Heraldo* registra la voce, secondo cui a Barcellona sarebbe stato proclamato oggi lo stato d'assedio.

BARCELLONA 13 (B). La scorsa notte passò senza disordini. Le truppe ritornarono ai loro quartieri.

Il successo dell'Esposizione di Glasgow.

LONDRA 11 (Fabian). L'Esposizione di Glasgow s'è chiusa sabato 9 novembre, dopo sei mesi di fortunata esistenza.

L'Esposizione è risultata un grande successo finanziario. Come vi ho spiegato il maggio scorso, quando - per incarico del *Piccolo* - mi recai alla sua inaugurazione, la Mostra fu organizzata dalla Corporazione di quella intraprendente città, e la Corporazione - a parte tutti i vantaggi materiali e morali che derivarono alla cittadinanza di Glasgow - ha saputo fare un ottimo affare. Si calcola infatti che il guadagno netto sia di centomila sterline (due milioni e mezzo di franchi) che la Corporazione spenderà ora nel promuovere le scienze e le arti. I visitatori - senza contare gli abbonati - furono undici milioni e mezzo!

Per l'indipendenza dei cubani.

LONDRA 13 (N). Nella sua relazione testè pubblicata, il ministro americano della guerra Root, appoggia l'idea di concedere all'isola di Cuba la piena indipendenza.

NEL VENEZUELA.

NUOVA YORK 13 (N). Un dispaccio del *New York Herald* da Port of Spain annuncia che il generale Juan Pietri nello Stato di Carabobo si è sollevato contro il presidente del Venezuela Castro.

Per la liberazione di miss Stone.

BERLINO 13 (N). La *Vossische Zeitung* ha da Sofia, che il console generale americano Dickinson presentò al Governo bulgaro una nota, in cui chiede un salvacondotto e l'impunità per i briganti rapitori di miss Ellen Stone, per poter avviare con essi trattative su territorio bulgaro. Il governo bulgaro accorderà molto difficilmente questa domanda.

SOFIA 13 (B). Il console americano Dickinson inviò al ministro degli esteri Daneff una nota per lagnarsi che le autorità abbiano opposto ostacoli ai suoi tentativi d'avviare trattative con i rapitori di miss Ellen Stone; in particolare si lagnò dall'arresto di un suo messo da parte della polizia bulgara. Nei circoli governativi si assicura che il messo non era stato riconosciuto come tale, ma che dopo essersi legittimato, fu tosto rilasciato.

La dinamite dei minatori francesi.

PARIGI 13 (N). I membri del comitato centrale dei minatori della Francia, ebbero oggi nel pomeriggio una conferenza, durata più di due ore, con i membri della commissione parlamentare per questioni operaie. I primi esposero i desideri dei minatori, e specialmente sostennero quello riflettente la giornata di otto ore, dimostrando che tale riduzione dell'orario in grazia del metodo perfezionato per l'estrazione del carbone, non causerebbe una diminuzione della produzione. Questa riforma potrebbe impedire lo sciopero generale, che altrimenti è inevitabile. I membri del comitato dei minatori rilevarono, che nella miniera amministrata dai minatori, nella quale fu già introdotto l'orario di otto ore, non si ebbe a constatare alcuna riduzione della produzione.

La commissione parlamentare si riservò di consultarsi con gli ingegneri della miniera di proprietà dei minatori stessi, prima di prendere una deliberazione qualsiasi.

GIORNALISTA CONDANNATO per offese agli „unni".

FRANCOFORTE 13 (B). La sezione penale del Tribunale provinciale condannò il gerente responsabile della *Volksstimme*, Massimiliano Quark, a tre settimane di carcere per offese alle truppe tedesche che presero parte alla spedizione in Cina. Bebel fu assolto dalla imputazione di essersi rifiutato di deporre come teste.

La *Volksstimme* aveva pubblicato un cosidetto *Hunnenbrief* (lettera degli unni) intitolata „Bestie germaniche", ed il ministro della guerra aveva sporto denunzia penale contro il giornale.

(Si chiamano, in Germania, «lettere degli unni» quelle lettere nelle quali i soldati tedeschi inviati in Cina descrivevano atti di barbarie, più o meno autentici, che sarebbero stati commessi dalle truppe tedesche nell'Estremo Oriente. L'epiteto di «unni» applicato ai soldati germanici, ha la sua origine in una esortazione rivolta dall'imperatore Guglielmo ad una spedizione di truppe tedesche all'atto della partenza per l'Estremo Oriente.

L'imperatore, sotto l'impressione dei vandalismi e delle stragi commesse dai boxers, nonchè della tragica fine toccata all'inviato germanico a Pechino, barone Ketteler, aveva rivolto alle truppe che stavano per partire un fiero ammonimento di mostrarsi inesorabili verso i boxers, di non risparmiare neppure i prigionieri, e di tenersi presente l'esempio degli antichi unni. *N. d. R.*).

Il centenario d'un poeta croato.

ZAGABRIA 13 (U. B.). Oggi si solennizzò il 400.o anniversario della nascita del poeta croato Marco Marulo, nato a Spalato, con l'intervento di numerosi ospiti sloveni, fra cui il borgomastro di Lubiana, Hribar, e dalmati, fra i quali il podestà di Spalato Milic e l'archeologo canonico Bulic. Al banchetto si pronunciarono numerosi brindisi inneggianti alla comunanza dei popoli croato e sloveno. Nel pomeriggio i partecipanti alla festa si recarono al cimitero, dove deposero corone di fiori sulla tomba del poeta Preradovic. Nel ritorno gli studenti fecero una dimostrazione ostile dinanzi alla redazione del giornale ufficiale *Narodne Novine*, il quale non aveva esposto la tricolore slava, emettendo grida di *pereat* contro il bano Khuen Hedervary. La polizia disperse i manifestanti, operando parecchi arresti.

Enrico Ferri e l'idea nazionale.

Abbiamo da Basilea:

Enrico Ferri tenne qui una delle sue conferenze di propaganda per gli emigrati italiani.

Porgendo il saluto all'uditorio, si disse lieto di trovarsi nuovamente in un'assemblea di italiani, di connazionali, giacchè, quantunque egli sia socialista internazionalista, pure in primo luogo si sente italiano.

Il socialismo - così l'on. Ferri - è bensì internazionale, però solo nel senso che tutti gli uomini debbono affratellarsi sotto l'egida d'una comune civiltà, rendendo impossibili atti di violenza fra le nazioni, e guerre di conquista; nazionalista, invece, nel senso che è ben naturale che ogni uomo debba anzitutto amare la propria patria e portare maggiore affetto a quelli, cui è legato per comunanza di lingua e di costumi; dal che in pratica si deduce la naturale necessità di salvaguardare, pur non dimenticando la solidarietà umana, il patrimonio nazionale, e di promuovere gli ideali della nazione propria.

Nello svolgimento del suo tema, l'on. Ferri ebbe uno splendido successo.

L'articolo di Luzzatti sull'Inghilterra. LONDRA 13 (N). La *Morning Post* pubblica un largo sunto telegrafico dell'articolo di Luigi Luzzatti sui debiti inglesi, uscito nel *Piccolo della sera* di ieri. Il giornale rileva l'alta importanza che viene all'articolo dall'autorità dell'autore e dall'acutezza delle considerazioni.

Il convegno dei tre imperatori smentito. BERLINO 13 (N). La notizia del convegno degli imperatori a Skierniewice, viene smentita da fonte bene informata.

Conferenziere italiano a Parigi. PARIGI, 13 (N). Oggi al Collegio di scienze sociali, il pubblicista italiano Paolo Ghio, tenne un'applaudita conferenza sull'Italia moderna, dinanzi a pubblico numeroso,

---

FATA GRIGIA

127

Comprese l'orrore di sua madre e l'angoscia che le aveva cagionato.

— No, madre mia!... non sono ferito... Ma credetemi, sarebbe stato mille volte meglio che lo fossi stato io. Per una imperdonabile storditaggine, ho colpito una poverina che si trovava nel bosco.

La marchesa lasciò sfuggire un lungo sospiro... Parve tornasse dai regni della morte.

— Non sei tu... Non sei tu il ferito! E' vero? — riprese con un tremito nervoso.

Bianca, avvisata dai domestici, accorreva.

Anch'ella impallidì mortalmente vedendo il fratello.

Con una parola Enrico la rassicurò.

Ma nello stesso tempo le narrava la triste verità.

— La piccola Fior di Maggio, esclamò, quella fanciulla che ha salvato mia figlia... Ma Valroy si trova qui...

— Le ha già prestato le prime cure... Non può dire ancor nulla!... Comprendi ora la mia angoscia?

La marchesa dava ordini.

Passata la prima emozione, aveva ricuperato tutta la sua energia.

La piccola Fior di Maggio venne trasportata per suo ordine in una gran camera del castello di Lauriac, al primo piano, non lungi dall'appartamento del marchese.

Quella camera era mobiliata con un gran letto.

Era vasta, ben arieggiata e serviva solitamente agli invitati del castello durante la stagione delle caccie.

Bianca era accorsa.

Voleva essa stessa prestare le prime cure alla fanciulla ferita.

Così avrebbe potuto alleggerirsi in parte del suo debito di riconoscenza verso la povera Fior di Maggio.

Valroy si pose al cappezzale.

Bianca dall'altra parte del letto, si affrettava ad obbedire con intelligenza e precisione agli ordini del dottore.

Aveva liberato la piccina dei suoi luridi cenci.

L'aveva vestita colle sue biancherie, mentre Paolo Valroy aveva medicato accuratamente le ferite.

A poco a poco il sangue stagnava, e Valroy potè finalmente pronunciare un parere.

— Ebbene? — chiedeva Bianca, riadagiando sul guanciale la testa della povera Fior di Maggio.

— Non credo che siano ferite mortali — replicò Valroy — ma sono nondimeno gravi. Per altro questa fanciulla è giovane straordinariamente forte e vigorosa. Deve avere un sangue ricchissimo... Bisognerà curarla per quindici o venti giorni... sì, bisognerà vegliarla con gran cura.

Bianca riprese con vivacità:

— La veglierò io. E voi potete fidarvi di me. Ho un debito verso quella che mi ha salvata la figlia.

— Anch'io la veglierò — aggiunse Valroy — giacchè, ve lo ripeto, le occorrerà una cura continua.

All'idea che dovevano incontrarsi ogni giorno, durante lunghe ore, al capezzale della fanciulla ferita, Valroy e Bianca di Lauriac si guardarono in viso, e la violenta emozione che provarono tinse subitamente di rosso le loro gote.

Ma il dolore che Bianca aveva provato subito dopo la colazione, le restava nel cuore:

Pertanto, ella disse a Valroy:

— Vedete bene che non potete lasciarla, che non dovete partire.

— E nemmeno voi — egli rispose tosto.

Allora si guardarono di nuovo, e il pensiero che avrebbero potuto per lunghi giorni gustare appieno la gioia di vivere l'una accanto all'altro, fece palpitare il loro cuore.

Con la sua abilità di medico finito, Valroy aveva disposto un apparecchio sulla ferita di Fior di Maggio.

Adesso, bianca come una cera, la fanciulla riposava sul gran letto, stringendo nella sua mano una delle mani di Bianca, che ella guardava con infinito affetto.

— Com'è bella, questa giovinetta!... Quale meravigliosa bellezza! Che occhi!...

— Sì, di certo, replicava Valroy con distrazione, essa è avvenente!

Ma la sua voce ed i suoi sguardi avevano un ben diverso significato, e mentivano le sue parole:

Dicevano chiaro alla giovin donna:

— Senza dubbio questa povera innocente è molto graziosa, ma vi trovo molto più bella per il semplice motivo che vi adoro.

Alla notizia che Valroy credeva di poter garantire della vita della ferita, Enrico aveva lasciato erompere gli impeti di una pazza gioia.

— Ah! amico mio, aveva risposto a Ottavio di Mercenay, che gli era rimasto al fianco per calmarlo, ah! amico mio! come ringrazio Dio!... Se tu sapessi! se questa infelice giovinetta fosse morta per colpa mia, in conseguenza della mia leggerezza e della mia imprudenza, non avrei al certo avuto il coraggio di sopravviverle... mi sarei ucciso!...

Il marchese di Lauriac ricuperando un poco il suo sangue freddo, prendeva tutte le precauzioni perchè quel deplorabil caso non si divulgasse.

I cacciatori e i guardaboschi avevano ricevuto raccomandazioni precise.

Nonostante l'atroce dolore delle sue ferite, nonostante la febbre intensa che la invadeva, Fior di Maggio si sentiva felice.

Oh! era felice come non aveva potuto esserlo, che per un breve istante, quando ella si era trovata fra le braccia di quella donna giovane, quella che l'aveva tenuta sul suo cuore, parlandole con sì dolce voce.

Non vedeva ella ogni momento Enrico di Lauriac che in punta di piedi, con occhio angoscioso, veniva ad assicurarsi di per sè stesso dello stato nel quale si trovava la cara ferita?...

Bianca erasi stabilita al capezzale di Fior di Maggio.... e anche lei non distaccava mai lo sguardo dalla povera creatura dandole da bere, asciugandole il sudore infiammato che le innondava il viso e vegliando su lei con la più affettuosa premura.

Poi era Valroy che parimenti tornava di continuo nella camera di Fior di Maggio, persuadendosi coscienziosamente che la sua malata avesse un continuo bisogno della sua presenza.

La povera creatura vedeva il tutto e le allucinazioni della febbre animavano e agitavano intorno a lei tutti quei personaggi.

Non le pareva che Enrico la guardasse con occhi pieni di affetto?.... Quello sguardo, nella sua immaginazione, rassomigliava a quelli della bella signora delle Ceppaie...

Ma a un dato punto l'allucinazione si fece talmente violenta, ch'ella perdette ogni sentimento.

Quando ella tornò in sè, gli stessi personaggi erano presso il suo letto.

C'era anzitutto Paolo Valroy, quello che aveva curato le sue ferite, poi la giovine signora, finalmente Enrico, la cui immagine le era scolpita nel cuore. Enrico che aveva sì spesso spiato, mentre ella batteva i boschi e la campagna......

Parlavano di lei. Fior di Maggio lo indovinava dai loro occhi e dai loro sguardi. Disgraziatamente, essa non poteva comprendere quello che dicevano.

Paolo Valroy aveva risposto ad una interrogazione di Enrico e di Bianca.

— Garantisco di lei adesso. Essa ha la febbre da quattro giorni, ma sta per finire e le ferite vanno molto meglio...

— E la sua intelligenza? domandò Bianca.

Valroy crollò energicamente il capo.

— La sua intelligenza!... Ma io sono convinto che essa non corre alcun pericolo...

— Ma, caro dottore... quel mutismo... quell'aria spaurita, quel delirio continuo?

Nuovo cenno del capo per parte di Valroy.

— Per me, questa giovinetta deve aver subito delle commozioni violente... ma da questo ad avere delle lesioni cerebrali corre un gran tratto.

(Continua)

Szell a Vienna. VIENNA 13 (B). Il presidente dei ministri ungheresi, de Szell, è stato ricevuto in udienza dall'imperatore, e conferì poi a lungo col ministro degli esteri, conte Goluchowski.

Per una ferrovia coreana. COLONIA 13 (B). La *Kölnische Zeitung* ha da Soeul, 12: La società per la costruzione della ferrovia Soeul-Fusan si è unita ad una Società belga. Nel documento della concessione accordata alla nuova società ferroviaria, verrà introdotta la disposizione, secondo la quale l'acquisto di azioni ed obbligazioni di quest'impresa sarà permesso in avvenire non solo ai giapponesi ed ai coreani, come finora, ma anche a tutti gli stranieri. Le azioni e le obbligazioni saranno garantite dai redditi della ferrovia; infine si concederà anche a tutti gli stranieri, che sono azionisti oppure detentori di obbligazioni della ferrovia, il diritto di stabilirsi lungo la linea ferroviaria. Finora questo diritto era concesso solo ai giapponesi ed ai coreani; in seguito lo godranno anche i russi ed i francesi.

L'ex capo del Governo giapponese a Parigi. PARIGI 13 (B). Il ministero degli esteri Delcassé conferì stamane per un'ora coll'ex-presidente dei ministri del Giappone, marchese Ito.

La salute di Sagasta. MADRID 13 (B). Secondo il *Liberal*, lo stato di salute del presidente dei ministri Sagasta non è grave, però, data la debolezza del paziente, potrebbero subentrare delle complicazioni. Sagasta passerà probabilmente l'inverno ad Alicante od a Malaga.

Nella diplomazia: BERLINO 13 (N). Il conte Wolff Metternich, attuale inviato prussiano ad Amburgo, fu nominato ambasciatore a Londra al posto del conte Hatzfeld, dimessosi per ragioni di salute.

BERLINO 13 (N). Oggi è seguita la nomina di monsignor Tarnassi a nunzio apostolico in Monaco.

L'inchiesta di Saredo continuerebbe. ROMA 13 (N). La *Tribuna* dice che Saredo ebbe l'invito ufficiale di proseguire l'inchiesta sulle Opere Pie di Napoli. Qualcuno afferma che Saredo sarebbe riluttante ad accettare.

Lo stato della regina Guglielmina. AMSTERDAM, 13 (Reuter). La notizia della *Kölnische Zeitung*, secondo cui l'indisposizione della regina Guglielmina sarebbe in nesso col pericolo di un parto prematuro, si riferisce ad una voce diffusasi all'Aja in seguito al fatto che fu chiamato per assistere la regina il ginecologo dott. Habertsma.

Fra sovrani e principi. LIPSIA 13 (N). Il principe ereditario di Danimarca è arrivato qui ieri sera. A quanto si dice egli partirà nel pomeriggio per Vienna

L'amministrazione della Nuova Guinea da parte dello Stato federale australiano. LONDRA 13 (B). Il *Times* ha da Melbourne: Il presidente della federazione, Barton, pronunciò al banchetto del *mayor* di Melbourne, un discorso in cui accennò all'intenzione del Governo di assumere l'amministrazione della Nuova Guinea. Egli disse che per l'Australia, con riguardo al nuovo Stato federale, non v'ha nulla di più attraente della prospettiva di acquistare il dominio su tutta quella parte del Mare del Sud, che può essere dominata dai territori federali; questo dominio accrescerebbe il prestigio della federazione.

Il presidente concluse: Quantunque sia certo che la politica dello Stato federale non è aggressiva, pure nessuno di quanti partecipano attualmente alla direzione degli affari dello Stato federale, indietreggerebbe dinanzi alla eventualità di sagrifici, che andrebbero congiunti alla posizione dello Stato federale nel Mare del Sud.

Il censimento della federazione australiana. MELBOURNE 13 (B). Secondo l'ultimo censimento, la federazione australiana conta 3,775,356 abitanti.

Nel giornalismo romano. ROMA 13 (N). La *Tribuna* pubblica due lettere del senatore Roux e di Vincenzo Morello scambiatesi per trattare una transazione per l'abbandono della causa intentata da Morello alla *Tribuna*. Alle lettere segue una dichiarazione della *Tribuna* annunziante che Morello riprende da oggi la collaborazione alla *Tribuna*.

La tariffa doganale germanica. BERLINO 13 (N). Il Consiglio federale tenne oggi una seduta sotto la presidenza del conte Posadowsky. Nella discussione durata tre ore, il Consiglio si occupò principalmente della questione dei dazi minimi sui cereali, e della questione se l'epoca dell'entrata in vigore della nuova tariffa doganale sia da stabilirsi mediante un'ordinanza ministeriale. Parecchie proposte d'emendamento furono respinte ed il progetto fu quindi accettato a grande maggioranza.

BERLINO 13 (N). La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma che per ordine del cancelliere dell'Impero, si lavora con sollecitudine alla stampa del progetto della nuova tariffa doganale con le relative motivazioni, per poter distribuire le copie del progetto ai membri della Dieta dell'Impero, possibilmente ancor prima della riapertura di questa.

Per la tariffa doganale a. u. VIENNA 13 (B). La *Budapester Correspondenz* annuncia che secondo le recenti disposizioni, le trattative per la nuova tariffa doganale verranno continuate la settimana prossima.

Prestito russo smentito. PIETROBURGO 13 (N). Il ministro delle finanze smentisce la notizia da Parigi, circa la conclusione di un nuovo prestito russo nell'ammontare di 375 milioni di rubli per la costruzione di certe linee ferroviarie.

CRONACA PER TELEGRAFO

IL PROCESSO TRIVULZIO-TODESCHINI.

VERONA 13 (N). Seduta antimeridiana. Assiste grandissima folla. Continuano le contestazioni del tenente Trivulzio. Dà informazioni sulla Società del Chiodo, che si riuniva nella trattoria omonima. Nega che colà si portassero delle ragazze. Narra che dopo la scomparsa dell'Isolina, il padre della Poli gli disse che sua figlia insieme con l'Isolina erano andate assieme a uomini dai quali erano state bastonate. La Poli era riescita a fuggire, e morì poi all'Ospitale. Dice di non sapere che la Policante abbia presentato al giudice istruttore lettere anonime da Conegliano, ove erano gli alpini, che le offerivano di comperare il suo silenzio. Il Trivulzio detta poi al cancelliere questa dichiarazione: La Policante asseriva di avermi sentito dire alla Isolina frasi adatte ad eccitare quella donna all'aborto ma la Policante, in mia presenza, mai ha parlato di incarichi avuti da me, di offrire a mio nome denari a qualche levatrice a questo scopo.

Comincia quindi la sfilata dei testimoni. Carlini, ex-redattore del *Gazzettino* di Venezia, al quale mandò corrispondenze circa il fatto e in seguito all'inchiesta, narra che da Celia, sorella dell'Isolina, seppe che l'Isolina disse un giorno al tenente che le polverine che le aveva dato non le avevano fatto nulla. Il tenente rispose: Se tu sei incinta non lo sei per me. Il tenente disse anche questa frase: O tu partorirai a Milano o tu abortirai a Verona.

Pres. Domanda al teste qualche particolare sull'offerta di 300 lire per l'aborto.

Teste. Seppe che alla levatrice De Mori si presentò la Policante dicendosi incaricata dal Trivulzio per l'aborto della Canuti. La De Mori, parlando con un'amica raccontò questa circostanza, dicendo che l'ufficiale era un tenente degli alpini. Volendo l'altra saperne il nome, la De Mori lo domandò alla Policante che le disse trattarsi del Trivulzio. La De Mori scrisse questo nome sul muro per non scordarselo. Quando l'affare Trivulzio venne fuori, la De Mori cancellò il nome.

A domanda del presidente, il teste dice: La mia opinione è che la Policante sapesse molto, forse tutto quanto è avvenuto. Sono stato molto impressionato da questo fatto: il 16 gennaio si scopersero pezzi d'un cadavere nell'Adige. La Policante, un'ora dopo mezzogiorno si trovava in una latteria con due donne. Appena si sparse la notizia dei vestiti trovati e quando nessuno sospettava niente, disse alle amiche: „Vedarì che se trata dei resti de Isolina Canuti" (impressione).

Nella seduta pomeridiana, dopo la deposizione dell'ispettore Bacchelli, poco importante, si interroga la Policante (vivissima attenzione)

La teste narra degli amori dell'Isolina col Trivulzio. L'Isolina le disse più volte che il tenente non voleva che partorisse ma che abortisse. Conferma che andò dalla De Mori perchè facesse abortire l'Isolina, ma questa si rifiutò.

Una volta vide il tenente nella camera dell'Isolina. Il tenente le disse: Questa è una donna stupida; è gravida e vuol partorire. Voglio assolutamente mandarla a Milano. Se non si trova qui a Verona da farla abortire si troverà a Milano.

Aggiunse: Io ebbi ancora degli altri affari di questo genere andati bene. La teste narra di aver risposto al Trivulzio: A Verona no se trova. E il tenente di rimando: „Coi bezzi se trova tuto, perchè coi bezzi se fa mazar anca una persona".

La teste consigliò che si dicesse tutto al padre, ma il tenente si oppose dicendo: „No voio ste cose, no voio che vegna al mondo sto fiol". Aggiunse: „L'è tanto una cosa piccola che l'è come uno spuo!"

La teste conferma di aver ricevuto lettere anonime da Conegliano che le offrivano denaro perchè non dicesse di più di quello che aveva detto Dichiara non avere alcuna animosità contro il Trivulzio.

Il Trivulzio, a richiesta del presidente, ammette di aver detto qualche volta alla Isolina di andare a Milano, perchè esso lo diceva sempre. Dice che tutto il resto della deposizione non è vero.

Policante: Se nol se ricorda lu, me ricordo mi!

Sorgono vivaci contestazioni fra gli avvocati e la Policante e il Trivulzio, l'una afferma e l'altro nega. Il presidente deve sospendere la seduta. Riaperta la seduta sorge un incidente sulla moralità della Policante, ma la soluzione ne è rimessa a domani.

Per provocazione a duello.

VIENNA 13 (N). L'avvocato cavaliere de Offenheim, accusato di avere sfidato a duello il borgomastro dott. Lueger ed il vice-borgomastro dott. Neumayer, fu condannato ad un mese di carcere semplice. Offenheim dichiarò di ricorrere contro la sentenza. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri.)

Matricida!

TORINO 13 (N). La Corte d'Assise condannò a venticinque anni di reclusione Antonio Marchetto, contadino, minorenne, il quale, presso Ciriè, ferocemente uccise a colpi di picozza la madre, per la tema che lo diseredasse. L'assassino accolse la sentenza impassibile.

Ufficiale suicida.

ROMA 13 (N). Il tenente di cavalleria Giorgio Sinigaglia, ventiduenne, romano, si suicidò con una revolverata al cuore. Pare si tratti di dispiaceri amorosi.

Naufraghi salvati.

LONDRA 13 (B). Secondo un dispaccio giunto da Dover al *Lloyd's Register*, è stato salvato e sbarcato a Dover l'equipaggio del battello investito dal piroscafo postale *North*. Le spedizioni postali ed i passeggieri del *North* sono ancora a bordo. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri.)

Altri due naufragi.

LONDRA 13 (B). Un dispaccio da Edimburgo annuncia che il *cutter* della finanza *Active* è naufragato nel Firth of Forth presso Granton.

L'equipaggio composto di 23 uomini sarebbe annegato.

LONDRA 13 (N). Un dispaccio del „Lloyd Register" annuncia da Sunderland che il veliero francese *Quillota* da Nantes, è arenato a Hendon. Sarebbero annegate 17 persone.

Scontro ferroviario.

SILLEIN 13 (B). Un treno merci proveniente da Ruttka urtò contro un treno di manovra. Quattro carrozzoni merci e la locomotiva furono danneggiati gravemente. Alcuni addetti ferroviari riportarono contusioni leggere.

Incendio di nafta.

BAKU 13 (B). Ieri sera scoppiò un altro grande incendio in due pozzi di nafta. Il fuoco distrusse le armature di cinque pozzi e sei serbatoi.

Ghiaccio.

PIETROBURGO 13 (B). La Newa è completamente agghiacciata.

CRONSTADT 13 (N). Il rompighiaccio *Yermak* manterrà la congiunzione fra Cronstadt e Pietroburgo.

La verità sulla morte di Czolgosz.

I giornali di Nuova York pubblicano la relazione ufficiale sugli ultimi momenti di Czolgosz. I particolari contenuti sono assai diversi da quelli che a suo tempo furono telegrafati dai corrispondenti, i quali dovettero fare una cronaca di fantasia, non avendo potuto entrare nel carcere di Auburn. Ecco la traduzione del rapporto ufficiale:

DAVANTI ALLE PRIGIONI.

Malgrado la mattinata umida e fredda, fin dallo spuntare dell'alba una folla silenziosa era ferma davanti alle prigioni statali: una folla che si componeva quasi esclusivamente di *reporters* di giornali venuti da tutte le parti degli Stati Uniti. All'entrata delle prigioni faceva servizio di guardia un plotone di soldati. Secondo gli ordini impartiti dal *deputy* Warden Tupper, nè i soldati, nè le guardie carcerarie potevano intrattenersi in conversazione, o fornire notizie ai rappresentanti della stampa circa quello che avveniva nell'interno.

Verso le sei e minuti incominciarono a giungere i testimoni di fuori. Essi furono in numero di ventisei.

PRIMA DELL'ESECUZIONE.

Apparentemente il condannato era calmo e non ha espresso il desiderio di vedere alcuno, rispondendo alle domande rivoltegli con semplici monosillabi.

Durante gli ultimi giorni, un cognato del condannato ha cercato di ottenere il permesso di visitarlo. Il capo guardiano, per identificare il visitatore, si recò alla cella del condannato, chiedendogli i connotati di suo cognato. Czolgosz rispose:

— Non vidi mia sorella a sposarsi, e non conosco suo marito.

— Desiderereste di vederlo?

— No, non m'importa.

Le guardie fuori e dentro la cella vegliarono l'assassino, che giacque sul tavolaccio in uno stato di semistupore tutta la notte. Alle 6 lo si destò e gli si portò da colezione: una bistecca, delle patate, una ciotola di caffè. Egli però non toccò nulla. Nell'udire il rumore dei passi di testimoni che entravano nella *death-chamber* - dice la relazione - Czolgosz si rannicchiò tremando in un angolo della cella e quindi si buttò bocconi sul giaciglio con un rantolo fioco, e vi restò fino all'arrivo del Warden. Quando la porta ferrata della cella si spalancò, l'assassino incominciò a piangere; e quando il Warden lo toccò su di una spalla ordinandogli di alzarsi, il suo corpo si contrasse convulsivamente, i suoi occhi si distorsero nelle orbite e nel suo volto i muscoli si tesero in una espressione indescrivibile, poi egli ricadde sul giaciglio piangendo. Ad un segno quattro guardie si appressarono. Una tolse al condannato le ciabatte, un'altra gli tagliò con le forcici i calzoni sulla gamba sinistra fino all'altezza del ginocchio. Quando l'assassino comprese che quelli erano gli ultimi preparativi di morte, riprese a gemere, ma non glie ne lasciarono molto tempo.

Le guardie lo presero, due per ciascun piede, e lo trascinarono fuori. Nel corridoio egli si levò in piedi e fu quindi afferrato da due altre guardie di erculee proporzioni e spinto nella camera fatale. Al suo passaggio altri quattro condannati, che erano in attesa dell'esecuzione, gli lanciarono delle grida di scherno.

L'ESECUZIONE.

Per un momento Czolgosz parve riprendere i suoi sensi accasciati nel vedere un crocchio di spettatori seduti in un angolo, e fissò nei loro occhi i suoi occhi vuoti di sguardo. Egli pareva una bestia spaurita che sa di esser vicina alla morte; poi vide la sedia fatale e si accasciò in tutte le membra. In un istante, preso a braccia, fu messo a sedere sull'ordigno di morte, e le mani, così esperte nel tristo lavoro, degli assistenti del boia, in un batter d'occhio ve lo legarono solidamente: prima le braccia ai polsi e ai gomiti, poi la vita, furono strette nelle cinghie. La palma della mano sinistra fu avvinta ad uno dei poli, e la gamba sinistra, denudata fino al ginocchio, fu cacciata in una specie di astuccio metallico che conteneva l'altro elettrodo. La calotta metallica fu abbassata sulla testa del condannato, ma siccome il contatto non era ben stabilito perchè quegli era un po' più basso, la testa fu tirata su vigorosamente e imprigionata nella stretta gelida del ferro.

Nessuna opportunità di parlare fu data alla vittima, e i tre *deputies* compirono il loro mandato ferale in meno di tre minuti, durante i quali Czolgosz restò inerte ed immobile. Solo le sue labbra chiuse si contraevano in un tremore convulso. Quando gli „esecutori" indietreggiarono gridando: *All ready* (tutto pronto) il Warden Mead si lasciò cadere di mano il fazzoletto.

Il sibilo dell'elettrodo partì di dietro al paravento che celava il boia-elettricista Davis, che al segnale convenuto aveva abbassata la leva del commutatore, e l'assassino era morto.

Una contrazione spasmodica aveva fatto dare un salto a quel corpo legato e imbavagliato, e questo fu l'unico segno che seguì l'atto del Warden B. Warren Mead, il quale si era lasciato cadere il fazzoletto che aveva in una mano, come un muto ordine all'elettricista. Una seconda emissione di corrente, più debole, ebbe luogo dopo un intervallo di dieci secondi. Però il corpo imprigionato nel ferreo ordigno restò immobile nell'immobilità della morte. Il dottor Charles T. Mc Donald di New York e il dottor John Garvin, medico delle prigioni, si avvanzarono, e dopo aver toccato i polsi della vittima ne annunziarono ufficialmente la morte.

I testimoni furono scortati fuori, prima che il cadavere venisse slegato dal nefasto sedile che compendia nelle insidie dei suoi ferrei ordigni la giustizia di questo mondo.

LA VILTÀ DELL'ASSASSINO.

L'assassino, dice la relazione, morì impenitente e con la vigliaccheria di un botolo frustato. Egli dovette essere letteralmente portato dalla sua cella sulla sedia elettrica. Prevedendo che l'assassino sarebbe stato in uno stato di grande depressione, il Warden Mead aveva preso tutte le misure perchè l'esecuzione fosse rapidissima, e infatti appena tre minuti bastarono per la funebre cerimonia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La parola del Papa. Mentre le elezioni dietali nella intera regione mettono nuovamente in moto il clero slavo al servizio dei candidati antitaliani, non sarà privo d'interesse apprendere ciò che Leone XIII scrisse testè ai vescovi della Boemia e della Moravia, poco prima che in quelle provincie incominciassero appunto le elezioni dietali.

La lettera apostolica che si legge testuale nella *Politik* di Praga, incomincia col rilevare i danni che la lotta nazionale minaccia allo Stato e alla religione, e continua ammonendo alla moderazione.

„In questa - traduciamo testualmente - i sacerdoti unti dal Signore devono precedere a tutti con l'esempio. Fatta anche astrazione dal fatto che mal si conviene in generale al loro ufficio di immischiarsi in siffatte lotte - specie se si trovino in luoghi di popolazione mista - sarà inevitabile che attraggano su di sè da ambe le parti odio e antipatia quando non si astengano da ogni partecipazione alla lotta nazionale. Nulla potrebbe essere più rovinoso per l'esercizio del sacro ministero che questa attività politica.

Si può ben ammettere che in pratica questa imparzialità riesca difficile, se non furono sradicati a tempo dal cuore i germi della discordia. Questo deve avvenire nella educazione degli alunni al sacerdozio nei seminari. Per questo curate, o fratelli, che gli alunni dei seminari apprendano per tempo ad amarsi reciprocamente di cuore come fratelli. E se gli animi s'accendono, sopprimete con energia, e non tollerate per nessun conto che gli eccitamenti permangano, sì che i futuri sacerdoti, se pur non possano appartenere tutti alla stessa discendenza e parlare la stessa lingua, pur sieno tutti uniti nel cuore e nell'anima. Nelle condizioni particolari in cui si trovano i vostri paesi, noi reputiamo debba essere dovere principale dei sacerdoti di eccitare ad ogni momento i fedeli all'amore reciproco, di ammonirli continuamente che non merita il nome di cristiano chi con gli affetti e con l'opera non adempie il comandamento di Cristo: amatevi reciprocamente come io amo voi. E a questo comandamento contravviene gravemente chi opina che l'amore verso il prossimo si estenda solo a coloro, i quali ci sono fratelli per origini e per lingua."

La lettera apostolica, di cui abbiamo dato i brani più notevoli, dovrebbe essere estesa anche al nostro paese. Basta volgersi intorno per vedere a iosa gli esempi della intolleranza del clero slavo, che alla predicazione della pace evangelica sostituisce le declamazioni di odio contro ogni cosa italiana. E sembra fatto pure per le condizioni nostre l'accenno ai seminari, finchè in quello di Gorizia perdurano le condizioni deplorevoli, contro le quali indarno si protestò tante volte.

E' strano invero che eguale eccitamento non si trovi di far pervenire da Roma al clero slavo della regione, il quale, dal silenzio di Roma e dall'inerzia dei vescovi, crede di poter derivare quasi un consiglio a continuare nell'opera che ha distrutto la pacifica connivenza fra le due stirpi della provincia, e tiene desta una guerra ingiusta contro l'italianità.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto comm. Carlo J. Lewy, dal dott. Moisè Luzzatto e consorte, cor. 20.

Il nuovo console italiano a Trieste. Ci telegrafano da Cettigne 13: Il marchese Bianchi di Castelbianco, nuovo console generale italiano a Trieste, è partito oggi. Alla partenza il ministro degli esteri, in nome del principe, gli rimise la medaglia d'oro al merito. Vennero ad accompagnarlo i ministri, i dignitari di Corte, la colonia italiana col ministro Bollati e numerosi amici. Ieri i principi si recarono all'Hôtel, a salutare la marchesa di Castelbianco.

Funerali. Ieri, alle 3 pom., ebbero luogo, in forma modesta ma con imponente concorso di persone, i funerali del commendator Carlo J. Levy. Il corteo mosse dalla casa N. 13 di via del Belvedere, passò per la via del Torrente, piazza delle Legna e via della Barriera vecchia, proseguendo direttamente per il camposanto. Seguiva il feretro quasi un centinaio di carrozze, nelle quali si trovavano, oltre ai congiunti ed agli amici dell'estinto, le rappresentanze del corpo consolare, della Camera di commercio, della Pubblica beneficenza, della Lega nazionale, della Comunità israelitica, del Collegio medico, degli Amici dell'infanzia ecc. ecc. Per volontà del defunto non furono tenuti discorsi.

Conferenza. La vasta sala della Borsa era occupata iersera da numeroso pubblico, convenuto ad assistere alla quarta delle conferenze popolari, tenute dal professor Michele Stenta, sul soggetto: *Problemi d'antropogeografia.*

Tutte queste razze umane, si chiese il conferenziere - poichè, qualunque sia il sistema di classificazione prescelto, bisogna pur distinguere varie razze - sono prodotti diversi; oppure hanno un'origine comune? Tutti gli argomenti parlano a favore di questa seconda ipotesi.

Una dunque sarebbe l'origine dell'umanità, e le razze sarebbero andate formandosi e trasformandosi poi, coi secoli, con le trasmigrazioni, coi connubi, con gli intrecci, con le influenze climatiche. Oggi, la formazione di razze nuove non sarebbe più cosa possibile; tutta la parte abitabile della terra è stata occupata, e piuttosto che scindersi in diversi rami l'umanità, vedremo questi rami unirsi e fondersi l'uno nell'altro.

Quale fu la prima culla del genere umano? Le leggende e i miti la pongono ora nell'America, ora nell'Egitto, ora in altre parti del mondo antico. Ricerche più recenti, però, e più positive, intraprese da Hexel e da Wallace, confermate da Virchow, rendono accettabilissima l'ipotesi che la prima culla del genere umano fosse sita nelle isole malesi. Infatti negli aborigeni australiani - una piccola popolazione ridotta oggi a 50 mila individui, respinti nell'interno del continente - troviamo un tipo che molti argomenti fanno pensare essere il tipo dell'uomo primigenio.

Dalle isole malesi - che in antico erano certamente unite fra loro e al continente da ponti naturali, ora sommersi - l'umanità si sarebbe sparsa a poco a poco per il mondo, acclimatandosi nelle diverse contrade e divenendo cittadina di quelle.

Su questo punto dell'acclimatazione il conferenziere si soffermò a lungo, spiegando come con questo vocabolo, che significa assuefazione al clima, non s'intenda soltanto la possibilità di resistere, di vivere per qualche poco in certi paesi o sotto certe latitudini o a certe altezze, ma quella di viverci bene, di lavorare e di procreare. I popoli meridionali si acclimatano più facilmente dei settentrionali, e gli italiani mostrano, fra tutti, una speciale facilità ad adattarsi a qualunque clima, per quanto diverso da quello del loro paese.

Nuptialia. La gentile signorina Irma Loewy dà oggi la mano di sposa all'egregio ing. Emilio Cimadori.

Nomina. Il segretario presso il Tribunale provinciale di Trieste, signor Riccardo Pistotnig, fu nominato giudice distrettuale a Pisino.

Trasferimento. Il signor dott. Carlo Lusina, praticante presso la locale Luogotenenza, fu trasferito in qualità di *attachè* al Consolato d'Austria-Ungheria in Alessandria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del commendatore dott. Carlo J. Levy dai signori: Bettino Levi e Anna Beiser-Levi di Milano, nipoti dell'estinto, cor. 25, comm. Giuseppe Bienenfeld cor. 50, a favore della Pia Casa dei poveri; Angelo Luzzatto, cor. 20 a favore della Guardia medica; cav. Giacomo ed Emma de Eisner, cor. 20, a favore del Sanatorio per tubercolosi; cav. Gius. Basevi, cor. 30, a favore d'una famiglia bisognosa (già assegnate).

Per onorare la memoria del sig. Arturo Poli, dalla ditta Hoerner e Honsell, cor. 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Hartmann, dalla famiglia Kragl, nipoti dell'estinto, cor. 30, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Teodoro Kollmen, da alcuni impiegati della ditta Samuele Oblath, cor. 25 a favore del fondo per convalescenti che escono dall'Ospitale.

Da alcuni avventori del Ristorante Centrale Pilsen, festeggiando i nuovi proprietari Favero e Bon, cor. 15 a favore della Società fondo pensioni fra cittadini italiani.

— Per onorare la memoria del comm. dott. Carlo J. Levy, elargirono: alla Pia Casa dei poveri: i direttori della Pubblica beneficenza, cor. 100, l'avv. Angelo Daninos e consorte, cor. 30: il sig. Giuseppe Kaucich, cor. 20; all'Associazione medica: il dott. Gius. Brettauer cor. 20; all'Assoc. ital. di beneficenza: il comm. Giacomo Fano, cor. 30; alle Sale di lavoro con macchine da cucire: l'avv. Arturo Rusconi e consorte cor. 25; alla Guardia medica: la sig. Mary Landi cor. 20, i sig.i Benedetto e Clementina Cagli, cor. 25.

I biglietti da una e da due lire italiane. Crediamo interessante ricordare, a coloro che tengono moneta cartacea italiana, che con la fine del corrente anno, cesseranno di aver corso i biglietti da una e da due lire. Ai primi di novembre, di questi biglietti ce n'erano in circolazione per circa 10 milioni di lire.

Chi ne tiene, cerchi di disfarsene a tempo, per non correre il rischio di averne danno. Perchè dopo il 31 decembre quei biglietti non saranno più accettati per il cambio in moneta metallica o in biglietti a corso legale.

L'operosità della Poliambulanza e Guardia medica. L'attività della Società della Poliambulanza e Guardia medica nel mese di ottobre u. s. fu la seguente:

I. *Poliambulanza*: Ammalati nuovi 1064, presenze 7835, accidentali 188.

II. *Guardia medica*: I medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono in 1001 casi l'opera loro: 743 nella stazione centrale e 258 fuori di questa. Le prestazioni vanno divise come segue: per malori improvvisi in 65 casi; per lesioni accidentali in 385 casi; in casi di suicidio e tentato suicidio 11 volte.

Nei rimanenti 540 casi si trattava di malessere generale e forme morbose diverse, compresa la estrazione di denti. Il massimo delle prestazioni (44 volte nelle 24 ore) si ebbe il giorno 20; il minimo (22 volte) il giorno 17. Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese scorso 41 assistenze dai signori magazzinieri.

III. *Sezione ostetrica*: La Guardia ostetrica fu chiesta nel mese di ottobre in 9 casi d'urgenza.

Oggetti rinvenuti. La signora Luigia Dezeiter, abitante in via del Farneto N. 62, depositò ieri alla Polizia un anello d'oro con ciondolo formato da un dente di bambino. Dichiarò che l'oggetto era stato rinvenuto sulla via dalla ragazzina Maria Franelich.

*** L'agente Ernesto Cencielli, occupato presso la ditta Boccardi, al Punto franco, consegnò ieri mattina all'ispettore degli agenti di Polizia Schubert, un libretto della Cassa di risparmio triestina, rinvenuto in quel recinto.

Il suicidio di un giovinetto. Ieri mattina all'alba, due giovani studenti, Oreste Zaia, abitante in via del Belvedere N. 13, e Romano Deveggia, abitante in via Commerciale N. 46, recatisi a fare un'escursione sull'altipiano, vollero visitare la vedetta Alice, costruita presso Trebiciano per cura della „Società alpina delle Giulie". Appena entrati nell'angusto locale, i due amici indietreggiarono inorriditi: steso a terra, col pallore della morte sul volto, giaceva un giovanetto, che aveva alla tempia destra un forellino, dal quale scendeva fino sul collo un sottilissimo filo di sangue coagulato. Nella destra stringeva una rivoltella di piccolo calibro.

Visto che si trovavano in presenza di un cadavere, i due studenti fecero ritorno in città e si recarono a denunciare il fatto all'ispettorato di via Scussa. L'ispettore Richtig, dai connotati fornitigli sul suicida, pensò che questi potesse essere lo studente Giorgio Tagliaferro, del quale ieri mattina annunciammo la scomparsa; percui, dopo aver telefonato alla gendarmeria di Opicina, andò ad avvertire il signor Tagliaferro. Questi si recò subito sul luogo assieme ad una guardia, ed appena si trovò alla presenza del cadavere diede in uno scoppio di pianto: aveva riconosciuto il proprio figlio!

Frattanto, in seguito all'annuncio avutone dalla città si recavano alla vedetta Alice il capo-posto della gendarmeria di Opicina Francesco Volaritsch e il dott. Degano, il quale constatò che la morte dell'infelice giovanetto doveva risalire a più di 24 ore.

Indosso al cadavere fu trovata una lettera recante l'indirizzo: „Sig. Enrico Tagliaferro, via Giulia N. 27. Città". La salma venne provvisoriamente trasportata nella cappella mortuaria del cimitero di Trebiciano.

*** Come ieri abbiamo narrato, il Tagliaferro era studente della sesta classe delle Scuole Reali. Uscito di casa lunedì mattina, all'ora consueta in cui si recava alla scuola, non fu più riveduto dalla famiglia. Era un ottimo ragazzo, diligente, studioso; ma da qualche tempo una profonda melanconia lo aveva invaso; e senza spiegarne la ragione, più volta, parlando con i suoi condiscepoli, aveva manifestato l'idea del suicidio.

— Sì, mi ucciderò; disse pochi giorni fa ad un compagno; ma voglio morire da uomo, non come le donnicciuole. Andrò in una grotta, o sul margine di un profondo burrone e mi tirerò un colpo di rivoltella... Così non potranno venire a cercarmi ed a salvarmi... Così fa chi veramente vuol morire!...

Non vedendolo tornare a casa, ierlaltro nel pomeriggio, la famiglia aveva inserito nel *Piccolo della sera* un comunicato che diceva: „*Giorgio; ritorna a casa a vedere tuo padre*". Ma a quell'ora il povero giovinetto era già morto.

Frattanto, sparsasi la voce della scomparsa del Tagliaferro, molti suoi compagni di scuola, che erano consci dei suoi tristi propositi, ne furono vivamente allarmati; e siccome avevano per lui una sincera affezione, si misero in moto per rintracciarlo, esplorando tutte le grotte e i burroni dei dintorni. Le ricerche erano incominciate martedì nel pomeriggio e proseguirono iermattina, col concorso anche di un fratello e di un cugino dell'estinto, i quali giunsero alla vedetta Alice quando già la gendarmeria era stata avvertita del rinvenimento.

Stamane alle 9, per cura dell'impresa Zimolo, la salma sarà trasportata dalla cappella di Trebiciano in quella di San Giusto. Il funerale seguirà alle 3 e tre quarti, direttamente al cimitero di Sant'Anna.

Morte improvvisa. Il sig. Giovanni Lazzar, proprietario di un negozietto di panatteria e coloniali sito in via Belvedere N. 23, iersera, alle 9, stava per chiudere l'esercizio, quando fu colto da sbocchi di sangue. Lo si trasportò subito nella sua abitazione, e si chiamò il dottore d'ispezione alla Guardia medica, ma quando questi accorse sul luogo, il Lazzar era già spirato.

Grave disgrazia all'Arsenale. - Un operaio che cade da sedici metri d'altezza. Ieri mattina la famiglia operaia dell'Arsenale lloydiano fu rattristata da una grave disgrazia. Il carpentiere in ferro Ireneo Fragiacomo, di 19 anni, abitante in via del Lloyd, era intento al lavoro sull'armatura esterna del piroscafo in costruzione „Galizia", e faceva forza con un ferro contro un pezzo di lamiera, che il carpentiere Giovanni Sibilia stava avvitando dalla parte opposta. Ad un tratto, probabilmente perchè la forza fatta dalla parte opposta era superiore a quella esercitata dal Fragiacomo, quest'ultimo si trovò spinto all'infuori, e, perduto l'equilibrio, precipitò al suolo da circa sedici metri d'altezza. Per

buona sorte, egli cadde verticalmente, senza urtare in nessuna delle moltissime travi dell'armatura stessa, nel qual caso il povero' giovane si sarebbe indubbiamente sfracellato. Accorsero presso di lui parecchi operai, che lo trasportarono nell'infermeria dello Stabilimento, dove fu chiamato il dottor Monti, dell'„Igea", che gli riscontrò una grave ferita lacero-contusa al capo, la frattura del braccio sinistro e contusioni in varie parti del corpo, senza poter escludere che egli avesse riportato lesioni interne. Avute le cure di prima urgenza, il Fragiacomo venne trasportato all'ospedale civico, ed accolto nella quarta divisione.

Il suo stato è grave, ma non disperato.

La disgrazia capitata a un bracciante. - Sospeso tra cielo e terra. Ieri mattina, verso le 10, nel Puntofranco, si eseguiva lo scarico dei sacchi di caffè da bordo del piroscafo „Elektra", ormeggiato dinanzi all'hangar N. 14. Per far più presto, i sacchi venivano riposti in una rete di ferro sospesa alla mancina girante, e menati così dalla coperta dell'„Elektra" sulla banchina dell'hangar.

Il bracciante Michele Vecchiet, sulla banchina, era incaricato di levare i sacchi dalla rete. Disgrazia volle che in quella rimanesse impigliato coi piedi, mentre, vuota, veniva menata dalla mancina verso il piroscafo.

Il Vecchiet ad un tratto si trovò così sospeso tra cielo e terra, in gravissimo pericolo; perchè, se per un istante non fosse stato lesto ad afferrarsi con ambe le mani alle maglie di ferro, o se per un momento gli fossero venute meno le forze, sarebbe inevitabilmente caduto e si sarebbe sfracellato al suolo.

Le grida del povero diavolo e dei presenti resero edotto del caso il manovratore della mancina che la fece tornare presso la banchina.

Sia che le forze gli siano venute improvvisamente a mancare, sia che l'ansia del corso pericolo gli abbia fatto istintivamente desiderare di mettere piede a terra, il Vecchiet, ancor prima che la mancina si fosse fermata sulla banchina, abbandonò il sostegno e si lasciò cadere.

Fu una dolorosa caduta, e restò a terra in preda a forti dolori: aveva riportato parecchie gravi contusioni al dorso con probabili lesioni interne!

Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti, e poi lo fece accompagnare a casa.

Un sordomuto violento. Ieri mattina, alle 10 e mezzo, il sordomuto Federico Fortuna, d'anni 48, abitante in via della Cattedrale, occupato nell'„hangar" N. 24 del Punto franco, venne a diverbio col suo compagno di lavoro Nicolò Deiuri, di 25 anni, abitante in via Rigutti N. 11, e, dopo un breve gesticolare, tratto fuori dalla cintola il grosso gancio che i facchini hanno sempre con sè per prendere i sacchi, gli menò con quello un colpo alla faccia, cagionandogli un orribile squarcio dalla fronte al dorso del naso, fino allo zigoma sinistro.

Accorse le guardie, il Fortuna venne tratto in arresto, e per il ferito fu telefonato alla Guardia medica. Dopo che il medico ebbe prestati al Deiuri i soccorsi più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale, dove l'accolsero nella decima divisione.

Le avventure d'un ungherese. Il cuoco Pietro Osztalos, di 37 anni, da Blavua (Ungheria), trovandosi ad Alessandria privo di lavoro, dovette, per vivere, darsi all'accattonaggio. Questo, a dir vero, gli rendeva pochino; in compenso però, ogni tanto, le guardie di città lo arrestavano e lo conducevano in prigione. Una sera, circa due mesi fa, l'Osztalos, essendo un po' brillo, trovò diverbio con un individuo, al quale, in fine, somministrò una buona dose di legnate. Per questo fatto l'Osztalos venne condannato a parecchie settimane di arresto. Finito ch'egli ebbe di scontare la condanna, il console austriaco di quella città, d'accordo con la Polizia, pensò di farlo rimpatriare, e lo imbarcò sul „Semiramis", che giunse qui ieri mattina. L'Osztalos venne preso in consegna dal dirigente l'ufficio di Polizia marittima, ufficiale Kreiner, il quale lo interrogò. Colui sostenne di non chiamarsi Osztalos, ma bensì Nicolò Dimitroff, panattiere, da Dorian (Salonicco).

In attesa di accertare la sua identità, il cuoco-panattiere, ungherese-levantino fu condotto nelle carceri di via Tigor.

Furti e furterelli. La signorina Virginia B., abitante in via Miramar, denunciò alla Polizia che l'altra sera ignoti ladri, penetrati nel suo quartiere, vi avevano rubato un braccialetto a catena con suvvi un orologio d'oro del valore di 100 corone.

⁂ A richiesta del panattiere Antonio Zanin, abitante in via dell'Acquedotto N. 38, dagli organi dell'ispettorato di via Scussa venne arrestato ieri mattina il falegname Giacomo Buda, di 19 anni, da Cominiano.

Quando furono dinanzi al cancellista Zafutta, lo Zanin dichiarò che il Buda, suo compagno di stanza, lo aveva derubato di un portafogli contenente 23 corone e 20 centesimi. Il Buda venne accompagnato in via Tigor.

Cronaca triste. Con il piroscafo lloydiano „Semiramis", proveniente da Alessandria, giunse qui ieri mattina, accompagnato dal fratello Simeone, il marinaio Nicola M., di 17 anni, da Curzola, impazzito quattro o cinque settimane fa.

L'ufficiale Kreiner mandò a chiamare il signor Treves, il quale applicò al giovane il corpetto di sicurezza, e poi, mediante vettura, lo condusse alle sale di osservazione.

⁂ Del resto la giornata di ieri fu veramente campale per Elio Treves, specialista per portare all'ospedale i disgraziati che hanno dato a pigione il cervello. Oltre a questa, egli ebbe altre quattro chiamate; e tutte le volte egli si disimpegnò abilmente, con qualcuno dei suoi soliti stratagemmi, riuscendo sempre a persuadere gl'infelici a seguirlo senza chiassi e senza resistenze.

Lesioni accidentali. Ieri alle 5 e mezzo il ragazzino Marcello Caucich, di 12 anni, abitante in via Media N. 45, urtò accidentalmente con la faccia nel battente di una finestra, riportando una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Fra compagni. L'apprendista fabbro Carlo Dollenz, d'anni 16, abitante in via del Cisternone N. 7, ieri alle 2 pom., venne alle mani con un compagno alquanto più in età di lui, e riportò la peggio, tanto che dovette ricorrere alla Guardia medica, dove gli vennero riscontrate alcune contusioni in parecchie parti della schiena.

Durante il lavoro. L'agente fornaio Antonio Petelin, di 17 anni, abitante in via Nuova n. 16, ieri mattina, accudendo al lavoro, riportò alcune ferite lacere alle dita della mano destra.

Giuseppe Finderle, di 25 anni, muratore, abitante al n. 7 di Androna dell'Olmo, mentre lavorava, riportò alcune non lievi contusioni al piede destro, per essergli cascata sullo stesso una grossa pietra.

Entrambi ricorsero per le cure alla Guardia medica.

Cadute. Il contadino Giovanni Sturmann, di anni 48, abitante a S. Giuseppe, ieri mattina, mentre attaccava al solaio alcune pannocchie di grano turco, essendosi mossa la scala sulla quale era salito, cadde da discreta altezza, e riportò alcune non lievi contusioni al fianco destro e al dorso.

Venne accolto nel decimo ripartimento dell'ospedale.

⁂ Ieri nel pomeriggio il contadino Giorgio Bieeber, di 65 anni, abitante a Santa Maria Maddalena superiore N. 54, stava riponendo del fieno in un soppalco adibito a fienile, quando cadde nella sottoposta stalla.

Telefonatosi alla Guardia medica, il dottore di turno accorse, e gli riscontrò alcune gravi contusioni al dorso con probabile frattura di due costole. Prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, ove venne accolto nel decimo ripartimento.

⁂ Ieri mattina, verso le 10, lo scolaro Umberto Marsich, di 13 anni, abitante in via del Farneto N. 169, mentre era in classe cadde e, battendo il capo contro lo spigolo di un banco, riportò una ferita lacero-contusa all'occipite.

Accompagnato alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

⁂ La casalinga Vittoria Ursich, di 39 anni, abitante in via Bergamasco N. 14, ieri mattina, nella sua abitazione, cadde in modo sì disgraziato, da riportare la frattura del crure destro.

Trasportata all'ospedale, venne accolta nel decimo ripartimento.

⁂ Ieri mattina, alle 9, il cocchiere Simone Kermol, di 57 anni, abitante in via della Raffineria N. 6, inciampò e cadde, riportando la lussazione dell'articolazione del pollice sinistro.

Ricorse alla Stazione centrale di soccorso.

⁂ Il bracciante Vincenzo Pertot, di 24 anni, abitante al N. 40 di Roiano, cadendo, riportò una contusione alla regione zigomatica.

Il bambino Giulio Tolusa, di 5 anni, abitante in via delle Mura N. 2, in seguito ad una spinta ricevuta da un monello, cadde, riportando la distorsione del cubito sinistro.

Ricorsero all'Igea, ove ottennero le cure opportune.

Cronaca minima. Giuseppe M., di 43 anni, carbonaio, venne arrestato ieri in piazza del Silos, per pubblico scandalo.

Lotto. Estrazione del 13 corr.:

Bruna 78 36 72 81 3

Corrispondenza aperta. — *Riccardo.* Una buona grammatica italiana è quella del Fornaciari. — *G. R.* I cittadini esteri sono esclusi in Austria dall'elettorato così politico come amministrativo, tanto attivo che passivo. — *Costante lettrice.* Il pretendente al trono di Francia, che si congratulò col caricaturista della regina Vittoria, è il duca Filippo d'Orléans; quello che ebbe il duello col conte di Torino, e morì l'estate scorsa, fu il principe Enrico d'Orléans, cugino del duca — *Travetto.* Esiste soltanto un'ordinanza luogotenenziale che prescrive il riposo domenicale completo per i negozi ed uffici nei mesi d'estate. — *Caffè Centrale.* Le carrozze del tram elettrico di Trieste vengono poste in movimento mediante due motori (della potenza di sedici cavalli ciascuno) situati sotto la *cassa* della vettura, la quale, a mezzo di robuste molle, riposa sul *truk* (telaio metallico), sostenuto dagli assi delle ruote. I motori trasmettono il loro movimento agli assi delle ruote. La corrente, prima di venir immessa nei motori, attraversa il regolatore *(controller)* a disposizione del manovratore, che può così regolare la velocità della vettura, arrestarla, ed anche farla retrocedere, lanciando, in questo caso, la corrente nel motore in senso opposto. — *Sposi.* Biglietti di andata e ritorno Trieste-Milano non si distribuiscono; andata sola, II classe, via Cervignano, costa L. 36.50. E' quindi consigliabile di prendere a Venezia un biglietto circolare Venezia-Milano-Bologna-Venezia, che costa L. 44.80, e ha la durata di 15 giorni. — *Dubbio.* Favorisca al nostro Ufficio nel pomeriggio. — *E. Mar.* Il padre Pavissich tenne i suoi discorsi nella chiesa di S. Antonio Nuovo, nell'Aprile 1898. — *Carlo D.* Il 30 gennaio 1889. — *Boerofili saratini.* Non esistono più corpi di volontari stranieri nell'Africa del sud. — *Nautico.* La sezione di nautica della locale Accademia di commercio equivale alle altre scuole nautiche. — *Amore.* Passi al nostro Ufficio tra le 6-8 pom. — *Hm.* La baionetta italiana è pressochè eguale all'austriaca. — *Curiosa.* E' meglio non lavare la testa immediatamente dopo aver fatto uso dell'acqua ossigenata per i capelli. Questa non si altera alla luce. — *Ut discam.* Esistono certamente rimedi per combattere il sonno, ma siccome l'usarne potrebbe avere cattive conseguenze, consulti un medico. — *Cr.* La compagnia Vitaliani è partita per Zara. La compagnia Talli-Gramatica-Calabresi resterà al *Verdi* tutto il mese di novembre. — *Bice.* La popolazione di Trieste, al 31 decembre 1900, esclusa la guarnigione, era di 178.662 abitanti. I regnicoli a Trieste sono circa 20.000. — *Capitalista.* La banca berlinese indicataci non ha sospeso i pagamenti. — *Marta Pig.* 1) Nella conversazione italiana non occorre premettere al titolo il „signore"; 2) la parola *sfagnò* non esiste; 3) Che domande! Un giovanotto ha da levare il saluto a una signora, che conosceva da signorina, solo perchè non fu presentato al marito? Commetterebbe una goffa scortesia, semplicemente. — *Lettore.* Abbiamo enumerato molte volte gli allegati indispensabili per chiedere la pertinenza al Comune e la sudditanza austriaca. Veda, ad esempio, la „Corrispondenza aperta" nel *Piccolo* del 16 ottobre scorso. — *B. B.* Mandi la partecipazione. — *L. C.* Favorisca alla nostra amministrazione. — *G. G. Torino.* Grazie! E' stato pubblicato l'11 corr. Voglia favorirci il suo nome ed indirizzo. — *Rovigno.* 1) Quel numero si legge 6 quintilioni, 430 quadrilioni, 106 trilioni, 941 bilioni, 942 milioni, 263 mila 808. 2) La velocità di un automobile dipende dal tipo del veicolo. In media, cogli automobili comuni, si fanno da 40 a 50 chilometri all'ora, ma con vetture da corsa e su pista, furono raggiunti i 96 chilometri orari. — *Impertinente.* 1) Abbiamo detto parecchie volte che come buon rimedio contro i puntini neri della faccia si suggerisce l'alcool puro. 2) Potrà migliorare la scrittura prendendo lezioni di calligrafia e anche esercitandosi da sola con pazienza. — *Un abbonato.* La sostituzione della *Fanciulla di Perth* con la *Lakmé* è in massima decisa; restano da definire soltanto le trattative con l'editore. — *R. S.* Le riuscirà facile avere tutte le informazioni che desidera, rivolgendosi alla cancelleria del Circolo. — *Habitué.* L'ultima volta che la signorina Storchio cantò a Trieste, fu al Politeama, nella *Mignon.*

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 10°3 ore 2 pom. 15°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.9 — Oggi: Alta marea 9.43 ant., 11.55 pom. Bassa marea 4.16 ant., 5.10 pom.

Ogni giorno una. Due signore fanno i loro commenti su un famoso ganimede, noto per le sue avventure giovanili.

— Per la sua età, non trovi che si difende abbastanza?

— Si difende... ma non attacca più.

Teatri e Concerti

Verdi. Una magnifica serata d'arte ci offerse ieri la compagnia Talli-Gramatica-Calabresi con la *réprise* del capolavoro ferrariano: *La satira e Parini*: una commedia importante del teatro italiano, che dopo quarantaquattro anni di vita conserva intatta la sua maravigliosa freschezza, e si fa gustare ancora, deliziando, per il suo spirito arguto, per la vivezza di pittura che nel quadro dell'epoca racchiude, e per le figure comiche che sono scolpite al vivo in quei personaggi. *Il marchese Colombi*, infatti, che il Ferrari vide, studiò e copiò a Modena, prendendo a modello un conte ignorantone, che rappresentava una specie di avanzo delle accademie settecentiste, - un sopravvissuto all'epoca pariniana - è uno dei prodotti più splendidi di umorismo moderno che si trovino nel nostro teatro, - e ne fa fede la larga popolarità onde i suoi strafalcioni sono passati in proverbio. Scritto per Guglielmo Privato, cui Gasparo Pieri lo rapì subito, dopo la prima lettura della commedia, (Pieri era il capocomico e bisognò che Privato chinasse il capo e si rassegnasse a fare il *Degianni*) *Il marchese Colombi*, che in origine era stato scritto per i *brillanti*, rimase poi l'idolo dei caratteristi italiani più celebri. Oreste Calabresi, che oggi è uno dei *caratteristi* più valorosi della nostra scena moderna, fece ieri un *Colombi* stupendo, colorendo con eleganza e con comicità squisite la crassa ignoranza di quel *tipo* di nobile spropositone, ed ebbe un assai vivo successo di ilarità.

Il Ruggeri, che aveva la sua serata d'onore, e che diè prova, con la scelta sua, di sentire l'arte altamente, fu un *Parini* molto efficace; disse il verso con chiarezza e con semplicità, vincendo abilmente l'enorme difficoltà di non far apparire troppo cadenzato il martelliano, e nell'interpretazione addimostrò intelligenza e finezza, come addimostrò nella *truccatura* e in tutta presentazione esteriore della figura del grande poeta brianzolo, un'accuratezza di particolari degna di vera lode.

Il Ruggeri ebbe molti applausi ad ogni atto, e fu regalato di una corona d'alloro con sovrappostavi corona d'argento, fregiata di ricco nastro e dedica.

Tutti gli altri diedero un complesso molto intonato ed omogeneo, e fra i molti attori che hanno parte nella bella commedia storica, si distinsero il Talli, la signorina Galli, i coniugi Cassini, il de Antoni. Meglio sarebbe stato, però, se all'esattezza artistica delle interpretazioni si fosse unita quella dell'arredo scenico. I mobili presentavano iersera uno strano ecclettismo, e a dimostrare con quanta disinvoltura fossero applicati gli scenari, basterà dire che in un salotto c'erano perfino le insegne napoleoniche. Nel 1765! quattro anni prima che Napoleone nascesse! Come si precorrevano gli avvenimenti a quell'epoca!

⁂ Questa sera l'importante novità annunziata, e attesa con viva impazienza: *Sperduti nel buio*, dramma in 3 atti di Roberto Bracco. Il nostro pubblico è il primo chiamato a giudicare questo lavoro del forte commediografo napoletano. Ripetiamo l'avvertimento, a scanso di equivoci d'interpretazione, che Irma Gramatica sostiene *due parti*.

Il concerto di Teresina Tua. Ora che la soavità e la dolcezza ingenua della fanciulla, hanno dato luogo alla vigoria ed all'intensità di sentire della donna, Teresina Tua, contessa Franchi-Verney, la deliziosa violinista che altre volte seppe entusiasmare ed affascinare il pubblico di Trieste, è ritornata dopo otto anni fra noi, rafforzata nel suo temperamento e nella sua fibra d'artista; e la sua spiccata individualità si manifestò ancora più potentemente nella poesia, nella dolcezza e nel sentimento del canto spiegato e nella vigoria dell'estrinsecazione dei brani forti ed appassionati.

Emersero in lei certamente più le qualità psichiche che quelle meccaniche, ma anche queste apparvero sorprendenti ed ineccepibili sia per sviluppo che per precisione; e il pubblico, dinanzi a tanta finitezza artistica, fu iersera nuovamente conquiso, si da prorompere spesso in calorosissime ovazioni.

È superfluo analizzare l'esecuzione di ogni singolo pezzo; il valore della concertista emerse in tutti, e specialmente nella *Polonaise* del Wieuxtemps, ove è nota l'anima e la vibrante energia ch'essa sa infondere alla strappata dello *spunto*. Interprete finissima nel *concerto* del Mendelsshon, del quale ella seppe sviscerare tutte le peregrine bellezze, strappò unanime l'applauso dell'uditorio concedendo alle insistenti richieste di *bis*, dopo l'ultimo tempo, una graziosa composizione del maestro Gentili. Molto apprezzata per la perizia tecnica nelle *Arie Russe* del Wiemawsky, fu pure costretta dalle incessanti acclamazioni ad eseguire fuori programma, una mazurca dello stesso autore.

Al felicissimo esito del concerto contribuì egregiamente la distinta pianista signorina Andrich, la quale, nello *Scherzo-Valse* di Moskowsky e nella 10.a Rapsodia di Liszt, seppe trarre dall'eccellente *Schweighoffer* i migliori effetti di sonorità, dolcezza e sfumature. Anch'ella fu calorosamente applaudita ed obbligata a concedere un altro pezzo fuori di programma.

Le concertiste ebbero, quale gentile omaggio, due bellissimi canestri di fiori.

Come sempre, accompagnatore inappuntabile il m.o Ourellich.

Il programma si svolse innanzi ad un pubblico numerosissimo, attratto dall'importanza artistica e dallo scopo altamente filantropico del concerto, organizzato dalla *Previdenza* a favore della „Cancelleria per scritturali disoccupati.

Domani sera la signora Tua darà, pure al Politeama, un concerto d'addio, la cui attrattiva maggiore sarà l'esecuzione del famoso concerto di Max Bruch, ch'ella sonò alle produzioni del Conservatorio di Parigi in presenza dell'autore, il quale ne fu talmente entusiasmato, che volle egli stesso dirigerlo successivamente in Germania, quando la Tua l'eseguì con accompagnamento d'orchestra.

Politeama Rossetti. Questa sera si dà l'ultima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*. Sabato, prima della *Mignon.*

Filodrammatico. Il Maldacea è un artista nel vero senso della parola. Le sue *macchiette* hanno l'impronta dell'originalità; egli non è un trasformista come Fregoli, quantunque con una rapidità *fregoliana* egli si trasvesta da capo a piedi in modo sorprendente, dalle scarpe alla parrucca, fino alla punta del naso, che ogni volta è differente; egli presenta sulla scena dei *tipi* perfettissimi. Ha la fisonomia inverosimilmente mobile; c'è la parola espressa in ogni suo gesto, in ogni mossa. Altra sua dote è il senso squisito della misura; mai un gesto arrischiato, volgare gli basta una sottolineatura eloquente.

Canta canzoni a doppio senso e sa evitarne le scurrilità; il suo frizzo è salace ma non impertinente; il lazzo è birichino ma non è sconcio.

Si presentò con una indovinatissima canzonetta: *O la mamma o la figlia*, e poi, tra un uragano d'applausi, svolse un repertorio svariato, emergendo principalmente nel *Balbuziente* di Trilussa, in *Donna Agnese* e nelle due *macchiette Il tenore di grazia* ed *Il tenore di forza.* In chiusa, fra insistenti chiamate, cantò, o meglio, *rise* la nota canzonetta *Il riso*, suscitando nel pubblico un'irrefrenabile ilarità. La fama che aveva preceduto il Maldacea non era dunque esagerata, ed attendiamo nelle prossime sere udirlo e vederlo nelle altre sue creazioni, poichè egli ha un repertorio vastissimo e svariatissimo.

Ottima impressione fece la nuova dicitrice napoletana, signorina Amelia Faraone, che ebbe un bel successo di bellezza, di eleganza e di interpretazione. Dovette, fra insistenti applausi, regalare un numero fuori programma. Applauditissimi i Nagels, che seralmente sbalordiscono per la precisione dei loro difficili esercizi. La signorina Kirchner, con la sua grazia indiavolata, ha finito col conquistare completamente il pubblico, che la acclamò ripetutamente al proscenio. Il solito suc-

COMUNICATI.

A Metkovich in Dalmazia verrà fabbricato un magazzino pei tabacchi in foglia, pel preventivato importo di 154,000 Cor.

A tal uopo viene aperto il concorso fino al 7 Dicembre a. c., ore 12 merid.

Gli ulteriori dettagli sono da attingersi dagli avvisi inseriti nella Gazzetta ufficiosa di Vienna e nei fogli ufficiosi di Trieste e della Dalmazia.

I. R. Direzione Generale
della regia tabacchi Vienna
5 novembre 1901

cesso ebbero il valente signor Carro e la graziosa signorina Diana.

E' degno poi di uno speciale elogio il ricchissimo ed elegante vestiario, che ogni sera sfoggia la compagnia.

Questa sera, perfettamente ristabilita della sua indisposizione, ricomparirà anche la signorina Scozzi.

Domani serata *High-Life* e *addio* del signor Carro.

Fenice. Quattrocento persone rimandate. Piramidi umane in ogni angolo del teatro. Una folla gaia e rumorosa di bimbi allietava ieri la rappresentazione diurna loro dedicata. Era una festa il vedere tutti quegli occhietti luccicanti di piacere, e l'udire le risate e l'incrociarsi di esclamazioni e domande curiose ad ogni cambiamento di scena.

Ed assieme ai bambini abbelliva l'ambiente una schiera di gentili mammine, felici di vedere divertirsi i loro rampolli.

Visto il successone riportato dal *Giro del mondo*, e per accontentare la gente che si dovette rimandare, l'impresa annuzia un'altra rappresentazione diurna per mercoledì prossimo. Stasera *Giro* ancora.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI – Compagnia Talli-Gramatica-Calabresi – (ore $8^{1}/_{4}$, pari 14) – «Sperduti nel buio», in 3 atti – «Una sentenza di Metastasio», farsa.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 8, A) – «Andrea Chénier», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia di varietà – (ore 8) – Rappresentazione con programma variato.

TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palumbi – (ore 8) – «Il giro del mondo in 80 giorni», in 4 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis" da Alessandria con 32 passeggeri, „Euterpe" dai Dardanelli e scali con 10 passeggeri, „Thetis" da Corfù e Dalmazia; i piroscafi italiani „San Severo" da Messina e Catania, „Agrumaria" da Catania e Messina, „Solferino" da Genova e Ancona, e il piroscafo a. u. „Auguste" da Newcastle e Venezia.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich, i piroscafi a. u. „Zichy" per Bordeaux, „Dubrovnik" per Bari, e il piroscafo italiano „Faro" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il pir. „Arc. Stefano" partì il 12 da Cardiff per Genova, l'„Immacolata" partì il dì 11 da Braila per Livorno e Napoli, il „Kate" arrivò il 12 a Singapore, l'„Urania" da Barcellona per Nicolajeff proseguì il 12 da Sira, l'„Attila" passò il 9 i Dardanelli diretto a Marsiglia.

Il bark „Nini" partì il 7 da Hussum (Svezia) per Algoa Bay.

Sinistri marittimi. Il bark francese „Circe", che, come abbiamo riferito, ebbe un incendio a bordo durante il suo viaggio dal Tyne a Calata Buena, e che dovette essere investito ed allagato nel piccolo porto di Stanley (isole Falkland) è stato ora rimesso a galla senza ulteriori avarie.

— Il piroscafo italiano „Città di Palermo", il 10 corr., presso Avola (Sicilia) investì il veliero italiano „Roma", il quale, in seguito ai danni sofferti, colò a fondo.

L'equipaggio fu salvato.

— Il pir. inglese „Sir Galahod", nei paraggi di Punta Lower (Gravesend), rimase investito dal pir. „Scotia" e colò a picco.

13 novembre.

Da GORIZIA.

Legge sanzionata. La *Wiener Zeitung* annunzia che ottenne la sanzione il progetto di legge votato dalla nostra Dieta, riflettente modificazioni alla legge provinciale 14 maggio 1896 N. 20, risguardante le spese per sfratti.

Da GRADISCA.

Per una strada. Oggi fu tenuto il sopraluogo per la consegna del nuovo tronco di strada regionale Mariano-Corona-Moraro-S. Lorenzo di Mossa, da parte dei rispettivi Comuni ai due comitati stradali di Gradisca e di Cormòns. Essendovi fra i due Comuni di Corona e Moraro, un tratto di circa mezzo chilometro promiscuo, per miglior direttiva, fu diviso fra i due comitati. Sul tronco della nuova regionale Moraro-S. Lorenzo di Mossa, lambito dal torrente Cristinizza, saranno indispensabili vari lavori di sistemazione, essendo in certi punti pericoloso.

Sfumato. Con lodevolissima intenzione la direzione del nostro Sociale aveva aperto trattative per una serie di recite della compagnia Vitaliani, ma, sfortunatamente causa qualche contrattempo ed impegni precedenti della compagnia, le trattative furono abbandonate.

Il paragonare a Lucheni è delitto. Oggi nel consesso penale, ebbe luogo il dibattimento su causa di G. Batta Vecchi, da Villesse, contro Giuseppe Montanari, per aver quest'ultimo in publico paragonato il querelante al regicida Lucheni. Il giudice trovò in questo fatto gli estremi della diffamazione, e punì il Montanari con sei giorni di arresto.

Da ALBONA.

Le elezioni. Il giorno 20 corr., nella località Vines, avrà luogo l'elezione dei comuni foresi per 18 fiduciari che eleggeranno a Pisino due deputati per la Dieta dell'Istria.

Le elezioni si terranno in una sala del palazzo della Miniera.

Da PARENZO.

Abbuoni ferroviari. In seguito a numerose suppliche ed insistenti pratiche, il Consiglio agrario provinciale dell'Istria ottenne una riduzione speciale di nolo per il trasporto di vagoni completi di concimi chimici sulle reti ferroviarie dello Stato. Così che d'ora innanzi, fino a tutto decembre 1902, la tariffa sarà ridotta per l'Istria a cor. 168 per vagone per il tratto Praga-Pinguente, cor. 174 per Praga-Pisino, cor. 182 per Praga-Rovigno. Tuttavia il Consiglio chiese con fondati motivi un ribasso molto maggiore, che non venne concesso. Ora si attende la risposta alla interpellanza presentata in questo proposito dall'on. Polesini.

Acquisti cumulativi. Il Consiglio agrario provinciale dell'Istria, il quale influì quest'anno tanto beneficamente per disciplinare e far ribassare i prezzi dei concimi fosfatici, che mediante il suo tramite vengono forniti col 13 p. c. di anidride fosforica a cor $5.^{1}/_{2}$ franchi ai porti di mare della provincia, sollecita ora gli agricoltori a prenotarsi presso i consorzi agrari distrettuali per gli zolfi, solfato di rame e per il nitrato di soda, il concime con cui si ottengono meravigliosi effetti sui frumenti, per il solfato ammoniaco e per le viti americane innestate. Al Consiglio interessa che gli vengano fatte prontamente le ordinazioni, per cominciare a patteggiare con le fabbriche prima che alzino i prezzi dei materiali.

Da POLA.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Vennero elargite per una „baccalada" corone 3.40 al gruppo locale di Pola.

Conferenza Cabrini. Il deputato Cabrini parlerà venerdì prossimo al Politeama Ciscutti.

Il Consorzio dei negozianti di Pola. Iersera, in una adunanza tenutasi alla „Associazione Democratica", venne decisa l'issituzione di un Consorzio fra tutti i negozianti di Pola. Questa nuova istituzione avrebbe lo scopo di tutelare gli interessi della casta, e di risolvere diverse questioni pendenti, come quella dell'orario. Alla adunanza intervenne anche il Podestà, dott. Rizzi. La Direzione della società democratica fu incaricata di preparare gli statuti.

La „Mignon", anzichè stasera, andrà in scena, al Politeama Ciscutti, domani, giovedì.

Echi di un tentato suicidio. Il marinaio Francesco Kreun, che (vedi *Piccolo della sera* di ierlaltro) tentò di suicidarsi mentre si trovava di sentinella, va migliorando, ed è già fuori di pericolo.

Pietoso caso di una fanciulla. Augusta Marinovich, una vezzosa fanciulla diciottenne, s'era invaghita di un giovanotto, certo Z., il quale però non godeva le simpatie dei genitori di lei. Stanca delle scene che sempre le venivano fatte per questa relazione, l'Augusta un bel giorno disertò la casa paterna e andò ad alloggiare da una signora sua amica, mentre durante il giorno si recava a lavorare da una sarta in via Nascinguerra.

La madre di lei credette però che l'Augusta fosse fuggita con l'amante, e si recò a movere denuncia al comando di p. s., che comunicò la cosa ai giornali.

L'Augusta, che era invece a Pola, si accorò per questa pubblicità della cosa, e sia per il dispiacere di veder osteggiata la passione del suo cuore, sia perchè suo padre ieri si recò a prenderla con le guardie, non appena giunta alla casa paterna, con un rasoio si segò i polsi e l'avambraccio destro.

Soccorsa in tempo, fu portata all'Ospitale civico, dove fu posta fuori di pericolo.

Chi era? Il giorno 3 corr., nella località Ripenda, in una casa di contadini si presentava un vecchio sessantenne chiedendo alloggio e ristoro. Era sofferente, ed i villici, benchè poveri, lo ristorarono amorosamente. Ma mentre stavano apprestandogli un letto, il vecchio fu colto da male e in brev'ora moriva, senza che si sapesse donde veniva e chi fosse. Venne seppellito nel cimitero di Ripenda.

Dalla finestra. Stamane alle 7.30 precipitava dalla finestra, al secondo piano della casa N. 5 di via Nettuno, la fanciulla undicenne Stefania Marchich, la quale s'era appoggiata su una balaustra sporgente, che cedette al peso del suo corpo.

All'ospitale civico, ove fu condotta, non venne riscontrata alla ragazzina alcuna lesione.

Cambio di consonante

Vedrai da un *erre* l'acqua
Venir talvolta a *gi*;
Tal altra invece surgerne
Tu la vedrai qual *di*:
Sempre ti piace in tavola
Vederne chiara un *bi*.

Aar

Spiegazione del giuoco precedente:
E-vita-TA (ETÀ vita)

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 13 novembre, N. 260»

Interdizione. Giud. distr. Trieste - Giuseppina Kralj interdetta per capo di mentecattaggine; cur. Lorenzo Kralj.

Aste. Giud. distr. Trieste - Ist. C. Permer e Comp. (avv. Sandrinelli), 10 gennaio incanto della dodicesima parte della tenuta n. t. 283 di città, di proprietà dell'obbligata. Stima c. 1512.40.

— Giud. distr. Capodistria - Ist. civ. Ospitale di Capodistria (avv. Derin), 14 dicembre inc. degli stabili cost. i c. t. 1 e 2 della p. t. 1268 di Isola, consistenti in un edif., un appezzamento di bosco ed arativo. Stima cor. 1151.97.

— Giud. distr. Lussinpiccolo, 30 novembre incanto della p. e. 70 casa della p. t. 2553 di Lussinpiccolo. Stima cor. 2355.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 13 Novembre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 618.75, Staatsbahn 619.50, Alpine 341.— – La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 195.50 (195.10), Disconto 173.50 (172.40), Italiana 99.10 (99.30). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.62 (102.60), Rendita 102.07 (102.12), Meridionali 696.— (696.—), Mediterraneo 488.— (489.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 99.35 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.72 (100.80), Italiana 99.22 (98.30) Spagnuola 70.12 (70.20), Banche Ottomane 518.— (517.—), Rio Tinto —.— (1137.—), Lotti turchi 100.75 (101.—).

Qui Rendita Italiana da 97.80 a 98.10, Credit da 618.— a 619.50.

Listino. Napoleoni da 19.01 a 19.04, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.15 a 239.70, Francia 95.10 a 95.40, Italia 92.75 a 93.05, Banconote italiane 92.75 a 93.—, Germania 117.05 a 117.35, Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 98.50 a 98.80 Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15 Credit 617.— a 619.—, Italiana 97.90 a 98.30, Staatsbahn 618 — a 620.—, Lombarde 62.— a 64.—, Lotti turchi 94.— a 95.—.

Parigi 13. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.72, Rendita italiana 5% 99.22 Rendita spagnuola esterna 70.12 Azioni Banca ottomana 516.—.

Parigi 13. Chiusa. Ferrate austriache 671.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.82, Cambio Londra 251.30, Egiziane 107.—, Rendita austriaca in oro 101.20. Rendita ungherese in oro 4% 101.95. Länderbank —.—, Lotti turchi 100.75. Banca di Parigi 975.—, Azioni Meridionali italiane 678.—. irreg.

Londra 13. (Cambi Chiusa). Consolidati $91^{13}/_{16}$ Lombardi $3^{1}/_{8}$, Argento $26^{5}/_{16}$ Rendita spagnuola $69^{1}/_{2}$, Italiana $98^{3}/_{4}$ Cambio su Vienna 12.22, Sconto di piazza $3^{3}/_{8}$ Introiti della Banca —.— calmo

Francoforte 13. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 16.—. ferma

Caffè. *Amburgo* 13. (Chiusa). Santos good average per dicembre 37.25, per marzo 38.50, per maggio 39.25, per settembre 40.50 sost.o.

Amburgo 13. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—37, buono loco 38—40.

Havre 13. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 46.75, per marzo a fr. 48.—.

Nuova York 13. Apertura. Rio per consegne future, irregolare, 10, 15 e 20 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 13. — Mercato fiacco, Tenders in Docheis —— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 51000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novembre $4^{6}/_{64}$ Novembre-Decembre $4^{5}/_{64}$ Dicembre-Gennaio $4^{3}/_{64}$ Gennaio-Febbraio $4^{3}/_{64}$ Febbraio-Marzo $4^{3}/_{64}$ Marzo-Aprile $4^{3}/_{64}$ Aprile-Maggio $4^{3}/_{64}$ Maggio-Giugno $4^{3}/_{64}$ Giugno-Luglio $4^{3}/_{64}$ Luglio-Agosto $4^{3}/_{64}$ Agosto-Settembre —.—

Cereali. *Londra* 13. Frumento future Market mese corr. $5.9^{3}/_{4}$, decem. $5.10^{1}/_{4}$. Formentone novembre $5.5^{1}/_{2}$, febbraio $4.9^{7}/_{8}$.

Metalli. *Londra* 13. (Diretto). Stagno Straits $112.^{3}/_{4}$. Rame Chile Bars good ord. brands a 66—

Olio. *Parigi* 13. Ravizzone per mese corr. 57.50, p. dicem. 58.25, quattro primi mesi 59.25, quattro mesi da maggio 58.50. calmo

Segala. *Parigi* 13. Mese corrente 15.30 per decem. 15.40, quattro primi mesi 15.75, quattro mesi da marzo 16.—. calmo

Frumento. *Parigi* 13. Mese corr.te 20.75 p. decem. 21.05, quattro primi mesi 21.75, quattro mesi da marzo 22.10. fiacco

Farina. *Parigi* 13. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.40, per dec. 26.75, quattro primi mesi 27.55, quattro mesi da marzo 28.15. fiacco

Spirito. *Parigi* 13. Per mese corrente 27.50, per decembre 27.75, quattro primi mesi 28.—, quattro mesi da maggio 29.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 13. Greggio 88° uso nuovo $19.^{1}/_{4}$—$19^{3}/_{4}$ staz.o, bianco per mese corrente $22.62^{1}/_{2}$ per dec. $22.87^{1}/_{2}$ staz.o, quattro primi mesi $23.37^{1}/_{2}$ 4 mesi da marzo $23.87^{1}/_{2}$, Raff. 97— a $97^{1}/_{2}$.

Amburgo 13. (Chiusa). Per novem. 7.30 per decembre 7.35, per genn.o 7.59, per marzo 7.65 per maggio 7.77, per agosto 8.—. staz.o.

Londra 13. Java a sc. $8.10^{1}/_{2}$. Rape greggio a scell. $7^{1}/_{4}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13 novembre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Sz. Istvan	23	Scaricazione
3	Euterpe	15	»
6	Bohemia	14	Caricazione
9			
12 a			
12 b	Pergamon	16	Scaricazione
13 a	Solferino	14	»
13 b	Agrumaria	17	»
14	Elektra	18	»
17	Samos	19	»
21			
22	Adria	15	Caricazione
24	Braila	19	Scaricazione
Molo I	Ariete	17	Caricazione
»			
Molo II			
»			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO Trieste

†

GIORGIO TAGLIAFERRO

Studente del VI corso delle civ. scuole Reali

spirò improvvisamente ieri mattina.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti la loro immane sciagura.

La tumulazione seguirà domani giovedì alle $3^{3}/_{4}$ pom., partendo dalla Cappella di S. Giusto.

Trieste, 13 Novembre 1901.

Giulio, Enrico, Guido fratelli — Enrico Tagliaferro padre — Elodia Tagliaferro zia e matrigna — Mario, Renato, Pino, Carlo fratelli

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la partecipazione presa alla loro sciagura, porgono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori, con spontanee elargizioni e coll'accompagnare la salma del loro caro estinto all'estrema dimora, vollero onorarne la cara memoria.

Trieste, 13 Novembre 1901.

FAMIGLIE
Poli - Oblaschiak

†

POLISSENA FERUZZI

nata PAPPACOSTA

spirò serenamente in Dio, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti della religione Greco-Ortodossa.

L'inconsolabile marito **Giacomo,** la madre **Marina**, il fratello **Giovanni**, la cognata **Antonietta** nata **Stopper** ed il nipote **Costantino**, dànno parte di tanta sventura ai parenti, amici e conoscenti.

La salma della cara estinta verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 14 Novembre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi donne giovani, con discreta voce, bella presenza, disposte accettare un anno scrittura in Compagnia nazionale italiana, per l'estero. Preferite quelle che suonano mandolino o chitarra. Offerte con fotografia, Giuseppe Sacco, Troppavia, Schlossring 13. 3378

Ricercasi riscuotitore nonchè apprendista riscuotitore. Offerte sotto «Trieste I» all'amministrazione del Piccolo. 9352

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne ed un rappresentante per affidargli lavore in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma (Italia). 2862

Ricercansi un lavorante e un mezzo lavorante calzolaio. Via Montfort 5. 3501

Ricercasi donna di servizio per ore di mattina. Indirizzo Piccolo. 3584

Ricercasi mezzo lavorante falegname pratico per lavori ordinari. Indirizzo Piccolo. 3582

Ricercasi uomo robusto per lavori di magazzino. Via Fontanone 9. 3591

Ricercasi prontamente servetta via Belvedere 23 B, piano II. 3557

Cerco sarta per calzoni Alla città di Trieste, via Torrente N. 34. 3554

Ricercasi prontamente ragazzo per pistoria. Indirizzo al Piccolo. 3550

Cercasi prontamente cuoca. Indirizzo al Piccolo. 3534

Ricercasi garzona sarta. Campanile 13. 3530

Ricerco ragazzo con paga circa 14, 15 anni. Indirizzo Piccolo. 3514

Ricercasi berrettaia a dozzina. Indirizzo al Piccolo. 3504

Ricercasi signorina pel dopopranzo o bonne tedesca. Tergesteo, Scala III. 3508

Ricercansi ragazze sarte da donna. Piazza della Borsa N. 3, p. 10. 9373

Ricercasi persona che, conoscendo perfettamente tedesco e italiano, possa tradurre correntemente dal tedesco con buono stile italiano. Preferito chi fosse provetto stenografo italiano. Stipendio iniziale cor. 200 mensili, aumentabili. Offerte con indicazione studi percorsi, impieghi od occupazioni avute, sub «R. P.» al Piccolo.

Cassiera pratica per restaurant offresi, miti pretese. Scrivere «Cassiera» al Piccolo. 3521

Fabbrica pellami ricerca giovinotto esperto nel ramo o per scrittoio. Lingua tedesca ed italiana indispensabili. Offerte fratelli Kaufmann. Monfalcone. 3543

Ragazza cerca posto riscuotitrice casa commerciale con ottimi attestati, buone informazioni. Indirizzo Piccolo. 3553

Ragazzo praticante, con paga, ricercasi, per cartoleria, Horber, piazza San Giovanni 4. 3574

Praticante per scrittoio, con bella calligrafia, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3573

Portinaio sarto o calzolaio, senza prole, ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3572

Fabbrica stivali ricerca sulla piazza gerente o assuntore vendita dettaglio, buone condizioni. Offerte al Piccolo sub «Utile assicurato». 3560

Prestaservizi brava, buoni attestati, ricercasi; dalle 8—2. Indirizzo Piccolo. 3562

Prestaservizi due volte giorno ricercasi. Belvedere 23 b, 9. Presentarsi 11—1. 3547

Portinaio ricerco, mensili fiorini 6, senza alloggio. Indirizzo al Piccolo. 3515

Prestaservizi ricercasi, dalle 7 alle 10, dalle 2 alle 5. Indirizzo al Piccolo. 9367

Domestica possibilmente italiana, pratica di lavori domestici, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia, esigesi buoni attestati, offresi buona paga. Carintia 12, primo, destra. 9369

Signorina romana cerca posto come direttrice casa, bonne, dama compagnia, conoscendo musica. Gentili offerte «Erminia» giornale Piccolo. 3295

Signorina con conoscenza tedesco, e bella calligrafia, conosca poco lavori scrittoio cercasi. Indirizzo Piccolo. 3563

Signorina cerca lavori per commissioni in casa oppure rappezzare biancheria vestiti per bambini. Offerte sub «Casa» Piccolo. 3583

Signorina cerca occuparsi come cassiera o venditrice, conosce italiano e tedesco. Gentili offerte al Piccolo sub «Premurosa». 3531

Posto fiducia o riscuotitore ricerca persona seria. Cauzione, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3506

Primario stabilimento industriale in Istria cerca prontamente esperto contabile corrispondente italiano-tedesco, ottime condizioni, onorario. Offerte in iscritto al prof. Santini, Corso 1. 3407

Viaggiatore con ottime referenze ed attestati di primarie case, che viaggia da 12 anni il Trentino, il Goriziano, Istria, Fiumano e Dalmazia cerca posto prontamente verso spese di viaggio e provvigione. Sub «Capacità» al Piccolo, Trieste. 3426

Ditta primaria ricerca praticante buona famiglia con qualche conoscenza spedizioni marittime, terrestri. Deve conoscere italiano tedesco. Offerte sub «9440» al Piccolo. 9343

Istitutrice italiana, intelligente, ricercata da signora tedesca per ore giornaliere. Presentarsi via Carintia 28, I. 3542

Piazzista serio che visiti negozi commestibili e privati per vino, olii, liquori, ecc. viene ricercato. Indirizzo al Piccolo. 3527

Offresi ragazzo friulano, mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 3545

ISTRUZIONE

Cernè insegna celerissimamente grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana. Corso 37. 2798

Parisienne désire donner leçons, accompagnerait aussi à la promenade. M.elle de Latour. Via delle Poste nuove 2, II étage. 2884

Maestra di canto impartisce completa istruzione ad artisti, garantisce giusta impostazione della voce. Indirizzo Piccolo. 3555

Ricercasi fanciullo per studiare in compagnia, preparerebbesi per le due classi elementari tedesche fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 3528

Maestra toscana introdotta migliori famiglie, offresi condurre passeggio signorine, istruire italiano. Ottime referenze. «Senese» Piccolo. 3522

Signori, signorine, sezione privata danza lunedì—giovedì ore 6 1/2. Autorizzata scuola, Chiozza 5, Pietro Modugno. 3109

Sala Torrente 16. Stasera ore 8, lezione danza. Giulio Modugno. 3510

AFFITTANZE

Ricercasi stanza vuota I piano, ingresso libero, uso scrittoio posizione centrica. Offerte Piccolo «Centrica». 3271

Giovane cerca stanzetta con costo. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Stanzetta». 3520

Giovane ricerca stanza ammobiliata compreso costo. Offerte con prezzo Piccolo. Sub «A. B.» 3514

Affittansi prontamente, vicinanze Piazza Grande, 2 stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 9377

Affittasi prontamente letto a persona pulita. Indirizzo al Piccolo. 3519

Affittasi, 5 fiorini mensili, camerino ammobiliato, chiaro, nettissimo. Indirizzo Piccolo. 3544

Affittansi in campagna, dieci minuti distante dalla città, due quartieri uno di cinque stanze, camerino, cucina; l'altro due stanze, cucina, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3275

Affittasi stanza ammobiliata. Via Nuova 13, terzo. 3551

Affittasi ad un signore stanza davanti bene ammobiliata, parchettata. Piazza Legna 9, III, porta 13. 3558

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Squero nuovo 1, porta 7. 3567

Affittasi stanza a distinta signora o signorina, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2227

Affittansi due stanze e cucina, III piano. Indirizzo al Piccolo. 3297

Affittasi prontamente, stanza vuota, spaziosa, per scrittoio. Via Nuova 27, primo piano. 3374

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, I, sinistra. 3571

Affittasi stanza grande, ingresso libero, pel 24 novembre. Via degli Armeni 2, II, porta 6. 9372

Affittasi stanza ammobiliata, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 9368

Affitto quartiere 10 stanze, centro I. Informazioni Farneto 2, portinaio. 3546

Bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, Media 3, II, porta 7. 3502

Centro affittansi due belle stanze ammobiliate, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3517

Affittansi prontamente quattro camere, camerino, cucina. Madonna Mare 15, fiorini 430. 2013

Camera ammobiliata ingresso libero, volendo costo f. 25. Farneto 25, secondo, sinistra. 3535

Coniugi soli affitterebbero a signora sola stanza vuota, comodo cucina, acqua, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 3580

Stanzetta ammobiliata, vista al mare, affittasi. Piazza Negozianti 1, quarto. 9371

15 novembre affittasi presso distinta famiglia camera elegantemente ammobiliata, stufa, costo buonissimo. Caserma 8. 3263

Prontamente affittansi 2 camere, camerino e cucina. Bosco 32, II p. Dalle 11-1. 3482

Quartieri affittansi prontamente. Rivolgersi portinaio via San Francesco 16 c. 1976

Magazzino grandissimo, adatto anche per industria, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3216

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Carrettina a mano, uso birra, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 3369

Bottiglie vuote, vetro spezzato qualsiasi qualità, compransi e vendonsi. Deposito via Ombrello. 9351

Tavoli sedie per osteria ricercansi. Valdirivo 6. 3221

Carmen ricercasi libretto con ritratto sulla copertina. Indirizzo Piccolo. 3541

Acquistansi armi antiche, moderne, mobili, vestiti, rame, bilancie decimali. Becherie, negozio armi. 9376

Vendonsi fornimento canapè, poltroncine, stufa a petrolio quasi nuova. Corso 29, II, p. 8. 3578

Vendonsi armadio per andito, armadio per scrittoio uso archivio, materassi, tappeto grande, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 3579

Vendesi bellissimo pianino nero, oro corde incrociate, tastiera avorio, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3580

Vendonsi 2 pelliccie nuovissime, valore f. 80 per 40. Indirizzo Piccolo. 3497

Vendesi macchina Singer, ultimo sistema, buonissima. Via Conti 16, Selva. 3503

Vendonsi via Rossetti, Piccardi fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 3525

Vendesi stanza da letto quasi nuova, visibile dalle 9—11 e dalle 3—5. Via Campanile 11, piano III, sinistra. 9306

Vendesi focolaio economico foderato piastre porcellana. Indirizzo Piccolo. 3272

Vendonsi una lampada a gas, lavamano e pianino nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 3532

Vendonsi 2 mantelli usati per ragazzine da 10-12 anni. Ricercasi lampada grande, bella. Cecilia 4, II piano. 3533

Vendonsi stufe ferro grandi, sistema Meidingers, massimo buon prezzo, Via Nuova 18, negozio ferramenta. 3588

Vendesi avviata azienda commerciale, lavoro lucroso, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 3394

Vendonsi lampada appendere, cor. 16, credenza cor. 50, tavolo crociera cor. 36. Indirizzo al Piccolo. 9374

Vendonsi fornimento stanza, lavamano, tappeti usati, caldaia rame. Indirizzo Piccolo. 9375

Vendesi botteghino bene avviato in tutti generi. Indirizzo Piccolo. 3548

Vendesi motore gas, 3 cavalli forza. Indirizzo Piccolo. 3540

Vendesi bellissimo sacchetto panno signora. Farneto 25, secondo, sinistra. 3536

Barcola vendonsi fondi per villini. Rivolgersi Cassab, via Ghega 8. 3215

Pianoforte vendesi fiorini quaranta. Indirizzo al Piccolo. 3490

Piano mezza coda vendesi. Sorgente 5, piano III, porta 14. 3586

Botteghino da vendere con abitazione. Indirizzo Piccolo. 3559

Bicicletta inglese finissima mezza corsa occasione. Orologiaio, Passo San Giovanni. 3566

Danese femmina giovane vendesi buon prezzo, causa partenza. Via Foscolo 1 B, V piano. 3117

Pelliccia quasi nuova da signora vendesi da ore 10—2. Indirizzo Piccolo. 3403

Completo stanze matrimoniali e pranzo opache massiccie, qualsiasi altro mobile sciolto, trovansi a prezzi ridottissimi, nella grandiosa esposizione, palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. 8340

Singer nuovissima garantita vendesi prezzo occasione. Riva Pescatori 1, I. 9334

Singer nuovissima, orologio moderno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3587

Pianino nero, stupendo, voce insuperabile vendesi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 9378

Credenza nuovissima per stanza da pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3529

Tronco d'albero (rovere) per uso macellai, da vendere. Informazioni dal portinaio N. 5. via Zonta. 3511

Mobili da vendere causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 3570

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito uno stivale da signora, giallo. Mancia. Indirizzo al Piccolo. 3505

Smarrito canocchiale, serata tenore Politeama, via Scussa 5, essendo cara memoria pregasi portarlo medesimo indirizzo verso mancia. 3507

Rinvenuto domenica sera all'Acquedotto 3 medaglie e un fermaglio. Chi li ha smarriti si rivolga via Molino Grande N. 10, I piano, porta 13. 3518

Smarrito fermaglio oro, due stanghette, con tre pietre, e ad ogni estremità un dado, percorrendo P. S. Caterina, Corso fino all'Osteria Sardella. Generosa mancia portandolo birraria Eisgrube. 3499

DIVERSI

Margherita. Le fotografie sono riescite piccole ma graziose. Se desidera spiegazioni, sia gentile, e mi conceda quello che chiesi. Oso sperare! Affettuosi saluti. Faust. 3564

G. G. Grand merci pour le pupolo! Aurais-je le bonheur de admirer la couleur le prochain jour-fix! 3568

Dante. Suppongo d'aver compreso. Pregovi non turbate mia presente felicità, altro non desidero. Beatrice. 3523

Arrivata oggi da Adelsberg. Tanti saluti. 3549

Ricercasi serio sensale matrimoni. Offerte «A. Z.» posta centrale. 3498

Orchidea. Troverai lettera alla posta all'indirizzo indicatomi ultimamente pel giornale. Dulcinea. 3589

Capitale dispongo per lavoro 5 chilo. Cerco compagno pratico non affatto privo denaro. Eventualmente mi interesserei in lavoro suddetto bene avviato. Scrivere «Rivalsa» Piccolo. 3519

Commissionati viaggiatori tutti articoli, sono pregati passare Monte 133 presso Capodistria. 3512

Capitalista uomo—donna, eventualmente socio ricerco. Ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 3581

3000 Corone disponibili prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 3477

Mi interesserei in azienda lucrosa avviata, anche in provincia con corone 2000—3000. Esigo garanzia prima ipoteca pel capitale. Offerte «Azienda» Piccolo. 3538

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

Ginnasta. Giovanotto robusto non oltrepassi il peso di 60 kg., che lavori sugli anelli e sia sicuro sulle mani viene ricercato da un compagno per un numero atletico acrobatico. Lettere sub «Ginnasta» al Piccolo. 3524

Intraprenderei lavoro lucroso senza rischio. Dispongo modesto capitale. Sub «Sicurezza» Piccolo. 3537

Biglietti della Lotteria, effetti a Trieste vendibili al prezzo di soldi 20 presso la libreria Stadler, Barriera 20, Trieste. 3575

Grande deposito pollami, dindi, dindiette, galline, pollastri, oche, anitre a prezzi buonissimi. Rivolgersi in liquoreria piazza Rosario Alessandro Janku. 3509

90 soldi in poi busti francesi, colliers pelo, sciarpe lana seta, blouse, sottane, tappeti, cortine, 90 soldi in poi. Jess, Barriera 15. 3565

Selvatico poulards, burro, banano, pesci rossi. Mitissimi prezzi, negozio Polli. 3580

Riparatura nichelatura, compassi per disegno. Via Acque 11, Pellegrina. 3561

Finissimo vino opollo Lissa e Istria, Parenzo, soldi 28 litro. Jurcev, Acquedotto 9. 3526

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 2574

Canzonette!! Correzione, accompagnamento, eseguisce il maestro Bohus, via Cologna 3. 2502

Macchina moderne per parchetti fiorini 4, unicamente Angeli, Canale 5. 3242

Scope scopette di tutto crino, acquistasi da Giovanni Angeli, Canale 5, a prezzi ribassati. 3241

Blouse propria confezione, calze nere colori garantiti, donna e uomo, maglie, busti e copribusti, prezzi di concorrenza, vende Nigri, Cavana 13. 9370

Pollame buona qualità, buon prezzo, dettaglio, ingrosso, oggi Stazione Meridionale. 3585

Sacchetti panno donna 3.50, 4.50, 5.50, 7.50, 10.50. Mantelli lunghi 6.50, 8.50, 10.50. Paletots 12.50, 15.50, 18.50. Hawelocks donna (Loden) 10.50, 11.50, 12.50. Jess, Barriera 15. 3566

Astrologa, calendario 1902 con libro sogni, ricco d'indicazioni per l'economia domestica, vendibile in tutte le cartolerie e libreria Stadler, Barriera 20, soltanto per 30 soldi. 3576

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9289

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **15 novembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. via del Pesce 2 - fusti, sedie e suppell.
10 a. Servola 329 - farina.
10 a. via Pietà 2 b - suppellettili.
10 a. via S. Cilino 860 - armenta.
10 a. via Rossetti 7 e via Ireneo 3 - suppell.
10 a. via Michelangelo 696 - bicicletta.
10 a. via Acquedotto 47 a - suppellettili.